



Bimestrale della Confartigianato
della provincia di Ravenna

aziende più

LA VOCE DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



Anno XI
Numero 2
aprile maggio
2015

Elezioni amministrative a Faenza: le proposte di Confartigianato



- ✓ Perché diciamo no allo split payment
- ✓ EXPO 2015 e Italian Makers Village: ormai ci siamo!
- ✓ Fisco: le novità del Milleproroghe
- ✓ CAAF: la dichiarazione dei redditi ed il nuovo modello precompilato



Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

www.confartigianato.ra.it

ESPERIENZA ABILITÀ PASSIONE

OGNI GIORNO IN CAMPO,
CON LA SERIETÀ DI SEMPRE.



spurghi civili e industriali

Spurgo pozzi neri, trasporto e bonifica RIFIUTI LIQUIDI

Reperibilità **24 ore su 24 - 335 1794454**

0544 469232



servizio ambiente

Bonifica, smontaggio e smaltimento Cemento-Amianto (Eternit)

Servizio espletamento pratiche burocratiche

movter@consar.it

0544 469304



piccola distribuzione

Trasporti personalizzati - furgoni e motrici, frigo e ADR

Noleggio con conducente

grar@grar.it

0544 469336



servizio sollevamento

Camion gru, piattaforme aeree, autogru

gru@consar.it

0544 469268



Certificato di Eccellenza n° 147



www.consar.it



**Periodico bimestrale
della Confartigianato
della provincia di Ravenna**

Direttore Responsabile:

Gianfranco Ragonesi

Comitato di Redazione:

Giancarlo Gattelli (coordinatore)

Andrea Demurtas

Antonello Piazza

Tiziano Samorè

Luciano Tarozzi

Stefano Venturi

Hanno collaborato a questo numero:

Riccardo Caroli - Alberto Mazzoni

Paolo Manfredi - Michele Ianiri

Marcello Martini - Maurizio Cottignola

Paolo Bandini - Giuseppe Garroni

Mattia Isidori - Adriano Maestri

Marco Baccarani - Silvio Bartolotti

In copertina:

Faenza, Piazza del Popolo

Proprietario:

Confartigianato

Associazione Provinciale di Ravenna

Editore:

Confartigianato Servizi Soc. Coop.

Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA

Redazione, amministrazione, pubblicità:

Viale Berlinguer, 8 - 48124 Ravenna RA

Tel. 0544.516111 - Fax 0544.407733

e-mail: info@confartigianato.ra.it

Registrazione presso il Tribunale di Ravenna

nr. 1251 del 31/01/2005

Iscrizione al R.O.C. nr. 12441

Stampa: Edizioni Moderna Ravenna

Via G. Pastore, 1 - Tel. 0544.450047

**Informativa ai sensi dell'art. 13
del D.Lgs. 196/2003.**

Il D.Lgs. 196/03 "Codice della Privacy", tutela la riservatezza dei dati personali ed impone una serie di obblighi a chi tratta dati e informazioni riferite ad altri soggetti. La informiamo che siamo venuti a conoscenza dei suoi dati tramite pubblico registro. I dati verranno da noi utilizzati esclusivamente al fine dell'invio della rivista "AziendePiù". Il trattamento avverrà tramite strumenti cartacei ed informatici e sarà effettuato al solo scopo della spedizione citata. Tali dati potranno essere comunicati a terzi esclusivamente per esigenze di ordine tecnico ed operativo, strettamente collegate alle finalità sopra indicate. In relazione al trattamento dei suoi dati, potrà esercitare i diritti di accesso di cui all'art. 7 del Codice della Privacy, ovvero: conoscere quali dati sono memorizzati, ottenere l'aggiornamento, la rettifica o integrazioni di eventuali dati errati o incompleti; opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Titolare del trattamento dei dati è il sig. Tiziano Samorè, Direttore Generale di Confartigianato Servizi.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il giorno: 17 aprile 2015

Il prossimo numero di AziendePiù uscirà a fine giugno 2015

Anno 11 - Numero 2 (fascicolo nr. 62) - **APRILE - MAGGIO 2015**

Ai Comuni chiediamo regolamenti edilizi per la crescita

a pagina 5

Luci ed ombre delle statistiche

a pagina 5

Piano d'ambito dei rifiuti: nuovo appello delle imprese

a pagina 6

No allo split payment!

a pagina 7

Elezioni amministrative a Faenza: le nostre richieste

a pagina 8

EXPO 2015 e Italian Makers Village: ormai ci siamo!

a pagina 9

Stampa 3D: la nuova 'rivoluzione industriale'

a pagina 10

NOTIZIARIO ARTIGIANO - l'inserto tecnico da conservare

Licenziamenti e Jobs Act

Tirocini formativi 2015: confermata l'iniziativa della Fondazione Eni Enrico Mattei

Sicurezza sul lavoro, corsi per l'utilizzo di Dispositivi Protezione Individuale

Fisco: le novità del 'Milleproroghe'

Autotrasporto: agevolazioni per acquisto mezzi e attrezzature

Alimentazione: etichettatura allergeni

CAAF Confartigianato: la dichiarazione dei redditi ed il nuovo modello precompilato

Credito: la nuova moratoria per le imprese

Registro delle apparecchiature per impianti > 3kg f-gas: scadenza 31 maggio

Internazionalizzazione: nuovo servizio di check-up offerto dall'Eurosportello

I Protagonisti dello Sviluppo 2015: ecco il bando. Domande entro venerdì 5 giugno

ANAP: sabato 20 giugno gita al Museo Garibaldino e della Grande Guerra

Intervista ad Adriano Maestri, nuovo Presidente di Cariromagna

a pagina 23

OMC 2015: edizione in crescita per un settore strategico

a pagina 24

E-commerce: un seminario sulle opportunità per le imprese

a pagina 25

Nuova edizione per il Tariffario Casa

a pagina 25

La piadina romagnola è IGP

a pagina 26

I collegamenti con l'Aeroporto Marconi di Bologna

a pagina 28

Cervia: Borgomarina è la vetrina di Romagna

a pagina 29

Estate Sicura 2015: da giugno gli autoriparatori 'aperti per ferie'

a pagina 30

Sesta edizione per la Guida ai B&B e R&B della nostra provincia

a pagina 30


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA
www.confartigianato.ra.it

Ravenna Sede Provinciale:
Viale Berlinguer, 8 - 48124 RAVENNA RA - Tel. 0544.516111- Fax 0544.407733
Ravenna Ufficio Consar: Via Vicoli, 93 - Tel. 0544.469209
Alfonsine: Via Nagykata, 21 - Tel. 0544.84514 - Fax 0544.84617
S.P. in Vincoli: Via Farini, 93 - Tel. 0544.550113
RUSSI: Via Trieste, 26 - Tel. 0544.580103 - Fax 0544.582779
CERVIA: Via Levico, 8 - Tel. 0544.71945 - Fax 0544.71525
FAENZA: Via B. Zaccagnini, 8 - Tel. 0546.629711 - Fax 0546.629712
Faenza Centro Storico Via XX Settembre, 27 - Tel. 0546.665585 - Fax 0546.688721
Brisighella: Via Naldi, 21 - Tel. 0546.81586 - Fax 0546.994049
Riolo Terme: Via F.lli Cervi, 6 - Tel. 0546.71357 - Fax 0546.77168
Castelbolognese: Via Emilia Interna, 33/c - Tel. 0546.50191 - Fax 0546.50460
Solarolo: Via Schiavonia, 3 - Tel. 0546.52760 Fax 0546.52553
LUGO: Via Foro Boario, 46 - Tel. 0545.280611 - Fax 0545.31676
Cotignola: Via Canossa, 7 - Tel. 0545.280611
Fusignano: Corso Emaldi, 86 - Tel. 0545.51661
BAGNACAVALLLO: Via Vecchia Darsena, 12 - Tel. 0545.61454 - Fax 0545.63865

SPAZI PUBBLICITARI SU AZIENDEPIÙ:

le aziende interessate ad acquisire uno spazio promozionale su AziendePiù sono pregate di mettersi in contatto direttamente con la Redazione della rivista (0544.516134).

piccoli

abusivi creano un
grosso guaio.



Scegli la professionalità.

AFFIDATI A UN VERO ARTIGIANO.

**SE VOGLIAMO RIEMERGERE
TUTTI, INIZIAMO A DIRE
BAST@**

Ci scandalizziamo per l'abusivismo, ma spesso lo incentiviamo nella nostra vita quotidiana con il consumo di beni o servizi.

Non essere complice!



Segnala a CNA e Confartigianato con una e-mail che uccide il lavoro di tutti gli artigiani che operano nella legalità.

E-mail dedicate:

stopabusivismo@ra.cna.it • stopabusivismo@confartigianato.ra.it

Info: www.ra.cna.it • www.confartigianato.it

Con il patrocinio di tutte le Amministrazioni comunali della provincia di Ravenna

iniziativa promossa da

60°
Confartigianato
1953 - 2013
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA



**Provinciale
di Ravenna**

con il contributo di



Camera di Commercio
Ravenna



Ai Comuni chiediamo regolamenti edilizi che incentivino la crescita

Mentre diamo alle stampe questo numero di AziendePiù, stiamo inviando al Comune di Ravenna, come Associazioni di rappresentanza dell'Artigianato, le nostre osservazioni al RUE, il **Regolamento Urbanistico Edilizio**.

E' da mesi che stiamo dialogando con il Comune, e riteniamo che questa discussione sia importantissima, perché è necessario che tutti, Pubblici Amministratori e Funzionari, siano consapevoli dell'**importanza fondamentale dei regolamenti sull'economia del comparto delle costruzioni**, dell'edilizia, dell'impiantistica, che in questi anni stanno vivendo una **crisi economica ed occupazionale senza precedenti**.

Ovvio quindi che tutte le nostre osservazioni hanno come motivazione quella di incentivare il recupero edilizio e di sburocratizzare le procedure utili ad avviare le

attività economiche. **Non deregulation, certo, ma norme che cerchino intelligentemente di portare a questi risultati.**

Al Comune di Ravenna abbiamo proposto che il RUE incentivi il **recupero edilizio**, permettendo tutto l'incremento della superficie utile calpestabile mantenendo sagome e volumetria, che il **recupero dei sottotetti e l'installazione di soppalchi non incida sugli standard dei parcheggi**, che i **premi in termini di volumetria per gli interventi di qualificazione e sostenibilità** siano più consistenti ed appetibili. Infine, abbiamo chiesto che per quanto riguarda le **destinazioni d'uso**, sia consentito di svolgere attività di commercio e artigianato di servizio e produzione alimentare nei locali, sia con destinazione d'uso commerciale, sia artigianale senza dover più chiedere

il cambio di destinazione, inutile e onerosa perdita di tempo.

Il RUE sarà utile al rilancio del settore delle costruzioni, e a creare un importante **circolo virtuoso in termini economici ed occupazionali**, solo se si riuscirà a "far passare" il messaggio che oggi ristrutturare casa burocraticamente è facile, che gli incentivi statali (del 65 o 50 per cento) accompagnati da quelli urbanistici danno reali opportunità economiche.

Ovvio che queste richieste le estenderemo anche a tutti gli altri Comuni della nostra Provincia.



Riccardo Caroli
Presidente Confartigianato
della provincia di Ravenna

Luci ed ombre delle statistiche

Prima assoluta lo scorso anno tra le città dove si vive meglio, ma anche presente nella poco gradita top ten dei territori con il maggior numero di reati e furti, nei giorni scorsi Ravenna è balzata nuovamente agli onori della cronaca economica per aver avuto il maggior aumento

del prelievo fiscale Irpef tra i capoluoghi della nostra Regione, nonché settima in Italia.

Ad un reddito imponibile medio dichiarato nel 2014 di 20.451 euro, ne abbiamo corrisposti ben 4.508 di Irpef: dei quali 4.072 allo Stato, 320 alla Regione e 116 al Comune.

C'è un altro dato che colpisce: dal 2008 al 2014 l'Irpef pagata dai contribuenti è aumentata del 9,3%, a fronte di un aumento dei redditi imponibili del 5%. Il che significa una netta riduzione del potere d'acquisto e della predisposizione alla spesa.

Ora: come tutte le statistiche, ovvio che le valutazioni debbano essere fatte su dati disaggregati e ben più dettagliati, ma leggere nero su bianco di un incremento del 2,1% annuo del prelievo fiscale, in tempi di crisi generalizzata, significa davvero che in questi anni noi avevamo visto giusto.

Sì, perché come Confartigianato stiamo chiedendo con tutte le nostre forze e con ogni nostro mezzo, da anni, di ridurre il carico fiscale e parafiscale che grava su aziende, imprenditori, consumatori.

Nel nostro piccolo, come Associazione, stiamo dimostrando che è possibile farlo,

razionalizzando le spese senza ridurre la capacità di fornire servizi: non a caso le quote associative non aumentano da 9 anni ed i costi dei nostri servizi alle imprese associate sono aumentate meno del 5%, negli anni in questione.

Chiediamo che gli Enti Locali facciano lo stesso, utilizzino la stessa diligenza, facciano loro questo obiettivo.

E' la priorità che tutti dobbiamo avere, primi fra tutti chi ha le redini degli Enti Locali, perché se le nostre imprese non saranno rese più competitive, se i consumatori non avranno possibilità di alimentare il volano dell'economia, ogni sforzo in termini di occupazione e sviluppo sarà purtroppo vano.

Tiziano Samorè
Segretario Confartigianato
della provincia di Ravenna



COSMOHELP

Allegato a questo numero di AziendePiù trovate uno 'speciale' dedicato all'attività dell'Associazione CosmoHELP, una ONLUS che, come si può leggere dal suo statuto, promuove e sostiene nell'ambito di programmi di cooperazione internazionale, le iniziative ed i progetti nel campo dell'assistenza sociale e socio sanitaria in paesi che si trovano in situazione di particolare difficoltà e bisogno anche in conseguenza di eventi bellici, calamità naturali o di crisi dei sistemi politici, economici e di governo. L'associazione, inoltre, opera ispirandosi a principi di solidarietà, di tutela della dignità delle persone, tutti valori che Confartigianato condivide ed ai quali ci è sembrato giusto dare visibilità, specialmente in un periodo in cui questi valori rischiano di passare in secondo piano, ma che invece proprio in momenti come quelli che stiamo vivendo, devono essere un riferimento.


Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

Piano d'ambito dei rifiuti: nuovo appello del Tavolo provinciale dell'imprenditoria

La proposta è quella di tornare ad avere un unico ambito provinciale grazie alla tariffa puntuale

Il Piano d'Ambito dei rifiuti è lo strumento per l'organizzazione del servizio e la determinazione degli obiettivi di gestione che viene deciso da Atersir, Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti dell'Emilia Romagna. Con il Piano d'Ambito si stimano i costi di gestione e di investimento, determinando la tariffa di riferimento da inserire nel Contratto di servizio, dal quale discendono poi i costi per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti che poi vengono pagati da cittadini e imprese.

Nei giorni scorsi il Tavolo delle Associazioni imprenditoriali della Provincia di Ravenna ha inviato, a tutti i Sindaci della nostra provincia, le sue considerazioni sulla proposta di Piano d'Ambito presentata dalla Provincia di Ravenna.

Nel documento viene innanzitutto ribadita la convinzione che il Piano (almeno rispetto alla documentazione presentata) sia stato costruito da Atersir secondo un

procedimento inverso. Secondo lo spirito della norma, infatti, l'affidamento del servizio mediante gara dovrebbe prima definire i livelli di servizio desiderati e necessari per lasciare alla fase di gara la definizione dei costi. In realtà il Piano definisce gli obiettivi di costo (uniforme su tutto il territorio regionale) ed adegua a questi i livelli di servizio, con alcune palesi contraddizioni e forzature.

Il Tavolo delle Associazioni ha quindi preso spunto dalla valutazione positiva dell'esperienza della Tariffa Rifiuti in vigore fino al 2013, valutando possibile, alla luce delle nuove norme vigenti, riproporre quel modello, che prevedeva una tariffazione uniforme su tutto il territorio provinciale.

Gli elementi di questa proposta di "restauro" sono essenzialmente due:

- unico ambito provinciale;
- tariffa puntuale.

In questo modo, essendo l'intero territorio provinciale ambito di affidamento del servizio, si potrà avere un unico regolamento, quote fisse uniformi e un'unica articolazione tariffaria per tutti i Comuni del nostro territorio.

Il Tavolo si dice consapevole che il passaggio alla tariffa puntuale (che consentirà la detrazione dell'Iva per le imprese) non sarà possibile da subito e in modo uguale per tutti i Comuni, tuttavia ritiene importante che fin da subito si esprima la volontà politica di giungere a questo obiettivo secondo un graduale programma di attuazione, con tempistiche e risultati intermedi ben definiti.

Il ritorno ad un meccanismo tariffario avrebbe inoltre altri immediati benefici:

- eviterebbe alle Amministrazioni Comunali la gestione della riscossione (che tornerebbe in capo al soggetto affidatario del servizio rientrando all'interno dei PEF);
- la gestione del contenzioso non avreb-

be più carattere tributario;

- consentirebbe di superare una volta per tutte l'annosa questione della ripartizione dei costi totali del servizio tra utenze domestiche e non domestiche, utilizzando criteri diversi di suddivisione tra la quota fissa e la quota variabile.

Nel documento si sottolinea inoltre come rimangano ancora aperti alcuni interrogativi sul costo del servizio: gli aumenti saranno sostanzialmente allineati all'Istat, oppure saranno significativi?

Il mondo delle imprese vede positivamente l'introduzione della tariffa puntuale, cioè il sistema che 'misura' la quantità dei rifiuti prodotti dai singoli cittadini ed imprese, quindi vengono espresse due ragionevoli aspettative:

- impostare un meccanismo volto a garantire, diversamente dai vecchi criteri di ripartizione forfettaria, una giusta e proporzionale partecipazione delle imprese alla copertura dei costi di un servizio pubblico che in realtà utilizzano per una minima parte (rispetto alla loro produzione complessiva di rifiuti);
- fermo restando il contributo sui costi fissi (stimabile nel 30% del totale) le imprese pagherebbero la quota variabile solo sui rifiuti effettivamente conferiti al servizio pubblico, con una conseguente aspettativa di diminuzione drastica dei costi.

Un'ultima osservazione, poi, è riservata al tema dell'assimilazione dei rifiuti, cioè l'impossibilità a smaltire nei normali 'cassonetti' quei prodotti che potrebbero esserlo per qualità, ma che non possono più esserlo a causa della quantità.

L'esperienza ravennate del servizio dedicato per le imprese, in vigore fino al 2013, ha dimostrato come una maggiore assimilazione sia utile all'ambiente ed eviti alle aziende costi aggiuntivi, soprattutto burocratici.

Giancarlo Gattelli



Edizioni Moderna

Tipografia - Via G. Pastore 1 - Ravenna
(Zona Bassette) - tel. 0544 450047
info@edizionimoderna.com



...applichiamo il colore su ogni tipo di carta...



No allo split payment!

Tutte le Associazioni d'impresa sono insorte contro questo meccanismo, che incide in negativo sulla liquidità delle aziende.

Intervista ad Antonello Piazza, Vicesegretario di Confartigianato

Lo split payment (scissione dei pagamenti) è stato introdotto con la Legge di stabilità 2015 e prevede che, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate dalle imprese nei confronti di enti pubblici, le Pubbliche amministrazioni versino l'Iva direttamente all'Erario.

Ad Antonello Piazza, Vicesegretario Provinciale di Confartigianato, chiediamo di illustrarci i motivi della netta contrarietà espressa nei confronti di questo provvedimento:

"Con lo split payment, gli imprenditori fornitori di beni e servizi alla Pubblica Amministrazione si troveranno in una posizione creditoria. In pratica l'impresa continuerà a pagare l'Iva ai propri fornitori, ma senza incassarla, in quanto dovrà essere versata all'erario dal committente pubblico, aumentando così l'attuale difficoltà finanziaria a causa dell'inevitabile riduzione della liquidità.

L'esempio più eclatante lo si ha analizzando l'attività dei consorzi operanti nella nostra provincia che, costituiti dalle aziende artigiane per partecipare alle gare d'appalto degli Enti Pubblici, oggi si ritrovano a fatturare senza Iva i lavori realizzati dai propri aderenti, e ricevere dagli stessi fatture con l'Iva.

In buona sostanza, i Consorzi rischiano di avere rilevanti crediti Iva e nessuna liquidità in cassa per poter onorare poi il lavoro svolto dai propri consorziati.

I consorzi quindi hanno due possibili

tà: o vanno in crisi finanziaria, o ribaltano gli effetti dello split payment sulle imprese consorziate. Ma spostare il problema della mancanza di liquidità, dal consorzio all'impresa, evidentemente non è una soluzione che possiamo considerare positiva e risolutiva".

I fautori di questo meccanismo vi rispondono che l'Iva viene regolarmente rimborsata:

"Questo è vero, ma in che tempi ed in che modi?

E' opportuno ricordare che oggi chi vanta un credito Iva deve farlo asseverare da un consulente iscritto ad un Ordine professionale e rilasciare anche una garanzia fidejussoria. E' pur vero che è stato innalzato il limite oltre il quale tale garanzia è obbligatoria, ma è comunque assurdo che lo Stato chieda queste garanzie a chi è creditore di Iva, non per operazioni con dei privati, ma proprio con lo Stato stesso. Eppure in Italia questo succede nel 2015..."

Cosa propongono le Organizzazioni d'Impresa?

"Innanzitutto chiediamo l'abolizione dello split payment, nato per evitare che qualcuno incassasse dell'Iva pagata da Enti pubblici e successivamente evadesse l'obbligo di riversarla. Siamo certi che potrebbero esserci altri modi, e meno impattanti sul sistema delle imprese regolari, rispetto a questo. In subordine, vi sono due possibili alternative: la prima è che il meccanismo della split payment sia condiviso da tutte le imprese che compongono la filiera di un lavoro pubblico. Questo significherebbe evitare la crisi di liquidità di tutti i soggetti della filiera.

C'è un'altra via: semplificare alle imprese l'accesso al rimborso in via prioritaria. Oggi per accedervi le imprese devono comunque sopportare i costi derivanti dall'asseverazione e dalla fidejussione a garanzia. E questo non è accettabile"

Ma davvero lo split payment è stato introdotto solo per evitare che l'Iva non venga versata?

"A pensar male si fa peccato, ma spesso

ci si azzecca... con questo meccanismo lo Stato ha una maggiore liquidità stimata di circa 18 miliardi di Euro all'anno. Di questi tempi non è poco.

Il problema è che sono le imprese a dover garantire, con il proprio lavoro, questa liquidità. E, questo, proprio in un momento nel quale si parla di ripresa e tutti sono concordi nell'individuare proprio la mancanza di liquidità, come una delle maggiori zavorre per le imprese italiane, e soprattutto per quanto riguarda tutto il comparto delle costruzioni".

Come pensate di aiutare il sistema delle imprese e dei consorzi, se non riuscite a modificare la normativa?

"Stiamo monitorando, insieme a tutti i consorzi artigiani interessati del nostro territorio, l'effetto finanziario dello split payment ed il numero delle imprese interessate. Questo monitoraggio sarà molto utile per comprendere l'entità del problema e verificare con il sistema bancario locale, se vi sono delle possibili risposte alle esigenze del nostro tessuto imprenditoriale. Vogliamo evitare che questa nuova 'tegola', su un comparto già in crisi da tempo, porti ad ulteriori ridimensionamenti, chiusure e, ovviamente, dolorose perdite occupazionali".

a cura di **Giancarlo Gattelli**



PROTAGONISTI NEL COSTRUIRE



CONSORZIO EDILI ARTIGIANI RAVENNA

Via Valle Bartina, 13/c • Fornace Zarattini (RA) • Tel. 0544 500955 • Fax 0544 500966
cear@cearravenna.it • www.cearravenna.it

Elezioni amministrative a Faenza: le richieste di Confartigianato

**Il 31 maggio, con eventuale turno di ballottaggio il 14 giugno,
la città manfreda sceglierà nuovo Sindaco e nuovo Consiglio Comunale**

La priorità del nostro Paese è il lavoro. Gli unici soggetti in grado di creare lavoro, sono gli imprenditori, che per il 98% sono PMI e microimprese.

Per poter aiutare le imprese già attive ed incentivare la nascita e l'insediamento sul nostro territorio di nuove realtà produttive, bisogna però essere in grado di offrire un ambiente sicuro, funzionale dal punto di vista della logistica ed appetibile dal punto di vista dei servizi e delle tasse locali e questo è il ruolo che compete agli Amministratori pubblici.

Abusivismo e sicurezza.

Non possiamo più accettare che l'**abusivismo** continui indisturbato a rovinare le imprese in regola.

C'è un **protocollo d'intesa** firmato a livello provinciale e alcuni controlli ci sono stati, ma occorre fare di più e con maggiore forza!

Il Corpo di Polizia Municipale è attualmente sotto organico. Sarebbe importante che gli Amministratori riuscissero a trovare le risorse per ridurre, anche solo in parte, questo deficit di personale, perché il controllo del territorio, ha bisogno del maggior numero possibile di persone in divisa.

La crisi ha aumentato questo fenomeno, ma non possiamo continuare a giustificarlo né a tollerarlo! Come possiamo accettare che gli organi di controllo, facciano ispezioni presso le imprese regolari (atto più che legittimo), ma di fatto non si occupino di chi, tra le mura domestiche sue o del cliente, viola tutte le normative fiscali, giuslavoristiche e tributarie in vigore? Chiediamo, anche per questa fattispecie, un maggiore contrasto e che venga dato risalto, di quanto fatto, sulla stampa locale.

Per quanto riguarda la sicurezza, le "visite" dei ladri, oltre che le abitazioni private, stanno cominciando a riguardare anche le imprese. Occorre implementare il sistema di rilevamento delle targhe e chiedere il dispiegamento di un maggior numero di agenti da parte dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato.

La diffida amministrativa.

La diffida è uno strumento che prevede un invito formale scritto a sanare un'eventuale posizione irregolare, entro un termine non superiore a dieci giorni, prima di applicare le sanzioni in caso di infrazione alle **norme riguardanti il commercio**, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, l'esercizio di attività di **artigianato** a contatto con il pubblico, il divieto di fumo.

L'istituto della diffida amministrativa vuole **aiutare le imprese a regolarizzarsi senza che le stesse siano immediatamente sanzionate per irregolarità spesso dovute a dimenticanze o a un eccesso di regolamentazione.**

Tasse locali.

Le imprese non sono più in grado di sostenere una tassazione che, se confrontata con quella di altri Paesi con noi confinanti, è imbarazzante. Questo è forse il fattore che più di tutti contribuisce a mettere a rischio, i tanti posti di lavoro che i nostri imprenditori cercano con fatica di salvaguardare. Negli ultimi anni l'introduzione dell'**IMU** prima, della **TARI** e della **TASI** dopo, ha notevolmente appesantito la pressione fiscale locale.

Il "**libro bianco**" che Confartigianato

della provincia di Ravenna ha presentato pochi mesi fa, attesta come nel comune di Faenza le imprese artigiane abbiamo avuto, nel quadriennio 2011 - 2014, aumenti che superano anche l'80%. La **Tari** è purtroppo l'ultimo esempio di una serie di balzelli che appesantiscono le imprese, chiamate anche a farsi carico di una **iniqua distribuzione dei costi che penalizza le utenze non domestiche, a favore di quelle domestiche: a Faenza il 28,41% delle aree a ruolo delle utenze non domestiche contribuisce per il 56,5% del costo del servizio.**

Rilanciare il settore delle costruzioni un comparto che rappresenta quasi il 40% del sistema della piccola e media impresa della nostra provincia e che ha visto una importante emorragia d'impresе (-50% dal 2008 al 2013).

Al fine di favorire, in ambito territoriale, il rafforzamento di questo importante settore per l'economia del nostro territorio, le Associazioni di categoria dell'artigianato, tra cui anche Confartigianato, hanno ritenuto opportuno mettere a punto una proposta di atto di indirizzo da sottoporre ai Sindaci dei Comuni della provincia di Ravenna, che possa portare ad un miglioramento della qualità ➡



Bisanzio Salumi srl

Via dell'artigianato, 2

48011 Alfonsine RA

Tel. 0544.82206

Fax 0544.82812

www.bisanziosalumi.it

dei lavori pubblici, assicurando la sostenibilità del lavoro edile, la trasparenza la contribuzione, la legalità e la sicurezza nei cantieri edili nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Sanità

Un territorio come il nostro, non può prescindere da una sanità che funziona. L'Ausl Romagna, annunciata con i migliori auspici, trova ora commenti e prese di posizioni allarmanti, da parte di diversi addetti ai lavori. La sanità non è un servizio accessorio, ma un elemento fondante di una comunità e chi vuole assumere l'impegno di Amministrare un territorio, deve tutelare e salvaguardare questo aspetto.

Consorti fidi

I consorti fidi sono stati fondamentali per sostenere le imprese durante questi anni così difficili ed ora hanno bisogno di uno sforzo da parte delle Amministrazioni, che vada incontro alla loro attuale esigenza di **patrimonializzazione**.

Come incentivare le nuove imprese.

Come già detto, abbiamo bisogno di nuove imprese. Possiamo aspettare che qualche imprenditore si faccia avanti per chiedere informazioni su qual è e come funziona l'iter per un nuovo insediamento produttivo, oppure l'Amministrazione comunale, può svolgere un ruolo attivo, preparando a tavolino tutta una serie di **misure incentivanti**, per poi andarle a promuovere presso e con le associazioni di categoria e divulgandole attraverso gli organi di stampa. Quello che immaginiamo è un **Assessorato alle Attività Produttive**, che si adoperi per contattare ed incontrare il maggior numero di soggetti imprenditoriali, al fine di dimostrare loro che Faenza (ma il discorso vale per tutta l'Unione della Romagna Faentina), offre le migliori condizioni per un insediamento produttivo. Questo sarebbe uno scatto in avanti, che necessità però di un'analisi preventiva, sullo sviluppo economico che si vuole dare alla nostra realtà. Ci sono tipologie di imprese che non vogliamo sul nostro territorio? Quali settori riteniamo siano strategici e quindi i primi da intercettare? Burocrazia: quanto tempo impiega un'azienda ad insediarsi nel nostro territorio o ad ampliare il suo sito produttivo?

Questo **marketing economico**, lo stanno già facendo gli Stati che confinano con l'Italia, che sono tra l'altro in grado

di offrire condizioni economiche più vantaggiose delle nostre.

Facendo riferimento anche a quanto ha scritto il Tavolo Provinciale delle Associazioni Imprenditoriali, per quanto riguarda il **Piano d'Ambito Locale per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati**, occorre valutarlo con la massima attenzione, perché le imprese non sono in grado di sostenere i costi attuali, figuriamoci degli aumenti.

Tra le principali **preoccupazioni** che emergono, invece, dalla lettura del **PAIR 2020 (Piano Aria Integrato Regionale)**, c'è sicuramente la previsione della dina-

mica a "saldo zero".

Sovrastimare le reali possibilità di miglioramento della qualità dell'aria nel nostro territorio significa bloccare sul nascere eventuali investimenti produttivi. L'applicazione acritica di un criterio come la dinamica a saldo zero infatti potrà comportare la non fattibilità a priori di nuove iniziative imprenditoriali, anche se caratterizzate dall'applicazione delle migliori tecniche disponibili.

Alberto Mazzoni

Segretario Confartigianato
Sezione di Faenza

EXPO 2015 e Italian Makers Village, ormai ci siamo!

Maggio è alle porte e insieme all'EXPO, prenderà il via anche l'Italian Makers Village, il Fuori Expo per le PMI e le aziende artigiane che su tutto il territorio nazionale, fanno parte del Sistema Confartigianato.

Le imprese della provincia di Ravenna, che dal 25 al 29 giugno 2015 saranno presenti nello spazio a Milano in via Tortona 32, sono: Studio T (Russi), Ceramica Gatti 1928 (Faenza), Cristina Rocca (Ravenna) e il Parco della Salina di Cervia.

Si tratta di alcune delle imprese eccellenti che, associate alla Confartigianato della provincia di Ravenna, hanno deciso di cogliere questa occasione, certamente impegnativa anche dal punto di vista organizzativo, ma ricca di tante opportunità, in termini di visibilità, contatti e b2b.

Lo spazio sarà aperto al pubblico dal giovedì al lunedì dalle 11.00 alle 24.00 con ingresso libero e, oltre all'ultima settimana di giugno, vedrà la presenza di imprese ravennati anche dal 17 al 21 settembre, quando saranno presenti lo Studio T (Russi), il Maglificio Macdonald (Villa San Martino) e Rou Material (Ravenna) ed il Comune di Faenza. Un'altra impresa sarà presente in maniera del tutto speciale e per tutti i sei mesi di apertura dell'Italian Makers Village: si tratta della Garvan di Faenza, che fornirà i diffusori acustici a tutta l'area.

Presso gli uffici di Confartigianato, gli Associati possono acquistare i biglietti d'ingresso ad Expo 2015 di tipo "open" (cioè senza il vincolo della data) al prezzo di € 22 euro iva compresa.

Ricordiamo che il costo ordinario del biglietto di tipo "open" se acquistato prima dell'apertura dell'Expo (1° maggio) è di 32 euro, mentre dopo quella data salirà a 39 euro.

Informazioni presso gli Uffici di Ravenna, Lugo, Faenza, Russi, Bagnacavallo e Cervia.



MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



Scegli il Centro revisioni CO.R.MEC

Via Faentina, 220 - Fornace Zarattini - Ravenna
Tel. 0544.502001 - www.cormec.com (anche per prenotazione on-line)

Affidati alle officine col **marchio CO.R.MEC** presenti **in tutta la provincia di Ravenna!**
Le trovi su: www.cormec.com

Un Simbolo di Garanzia!



Stampa 3D: nuova 'rivoluzione industriale'

**Intervista con Paolo Manfredi,
Digital innovation manager di Confartigianato**

Nelle scorse settimane a Ravenna, Confartigianato ha organizzato, nell'ambito del programma "Imprese e futuro: le vie digitali delle Aziende", un seminario sul tema "Stampa 3D: la nuova rivoluzione industriale", abbiamo intervistato sull'argomento il dottor Paolo Manfredi (Digital innovation manager di Confartigianato), uno dei relatori.

Dottor Manfredi ci fa capire cos'è e dove ci porterà la tecnologia della stampa 3D? La cosiddetta stampa 3D è la più importante delle tecnologie di manifattura digitale, ovvero quelle tecnologie che consentono di produrre oggetti sulla base di un file digitale. Queste tecnologie consentono di definire una forma partendo da un blocco grezzo di materiale (stampa sottrattiva) o di dare vita a forme tridimensionali in vari materiali (dalla comune plastica ai metalli, al cibo) aggiungendo materiale (stampa additiva). La base di partenza è per tutti un file, disegnato appositamente o ricavato dalla scansione di un oggetto.

L'Italia nell'utilizzo di questa strumentazione come è posizionata?

Grazie alla tradizione artigiana e manifatturiera, che non sono morte nemmeno in tempi molto duri, l'Italia è all'avanguardia. Lo è per numero di FabLab (le officine di condivisione delle macchine e delle idee che rappresentano il tratto distintivo della cultura della manifattura digitale e i suoi portabandiera, i Makers), diffusione delle tecnologie, capacità di migliorarle. L'incontro fra questo mondo e l'artigianato può consentire un'ulteriore affermazione del nostro primato.

Alcuni studiosi pensano che questa tecnologia possa dar luogo alla terza rivoluzione industriale e originando un grande cambiamento nel modo di lavorare e produrre, ci spiega perché?

La stampa 3D è alla base della cosiddetta "terza rivoluzione industriale", basata sulla possibilità di produrre oggetti anche in piccolissima serie a costi molto contenuti e decentralizza la creazione fisica del prodotto, mettendo al centro

la conoscenza. Interi processi e settori, anche artigiani sono stati rivoluzionati. Oggi è possibile creare un prototipo anche con macchine desktop dal costo di poche centinaia di Euro, costo che sta progressivamente scendendo. Pensiamo ad un settore tradizionale e artigiano come l'odontotecnica: oggi il dentista può trasmettere la scansione di una parte su cui costruire un impianto effettuata direttamente sul cliente con uno scanner delle dimensioni di uno spazzolino e ottenere dall'artigiano un pezzo uscito quasi perfetto da una stampante da poche migliaia di Euro su cui applicare la sua insostituibile maestria per creare un pezzo misura del paziente. Questi sistemi, bisogna sempre ricordarlo, aiutano e esaltano la creatività e il valore artigiano, non potranno mai sostituirli.

Spesso l'essere "artigiano" è considerato un qualcosa di arcaico, il falegname, il fabbro, il sarto, il barbiere, la realtà è già estremamente diversa, le imprese artigiane sono spesso fonte di innovazione ed utilizzano al meglio le nuove tecnologie, come sarà l'artigiano del futuro?

Molto simile a quello del presente per passione, competenza e capacità di produrre prodotti unici, fuori dagli schemi e dagli standard, non replicabili dall'industria né dalle macchine. Più leggero e facilitato in termini di capacità di produrre innovazione, ossia nuovi prodotti, fatti in modo nuovo e con materiali nuovi. Penso all'orafo che grazie a queste tecnologie può dare vita a forme straordinarie che esaltano la sua creatività. La stampa 3D è la famiglia delle tecnologie per la manifattura digitale hanno il pregio di essere tecnologie "democratiche", ossia facilmente accessibili economicamente e in termini di competenze neces-

sarie. Vale per le tecnologie cui parliamo e per le prossime (sensori, nuovi materiali, robotica ad esempio) di cui cominciamo a intravedere disponibilità e utilizzi possibili. Il digitale rivoluzionerà anche i servizi, di nuovo con costi accessibili. Sarà, e per molti versi è già, un futuro impegnativo ma intrigante e carico di possibilità. Innovazione, aggiornamento continuo e nuove tecnologie, sono i presupposti per gli imprenditori per cercare di uscire dalla crisi attuale e per operare sui mercati che sono sempre più competitivi, quali suggerimenti può dare alle imprese associate?

Non smettere di essere curiosi e creativi. Molta parte delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali, soprattutto in termini di campi di applicazione, non è ancora stata scoperta e aspetta qualcuno che lo faccia. Guardare al mercato, perché il più delle volte non è più prossimo ma va cercato, anche lontano. Tecnologie come l'e-commerce, se utilizzate al meglio, possono fare molto per fare trovare nuove opportunità di mercato. Fare rete. Il digitale di oggi è cultura della condivisione, che spesso manca ai nostri artigiani. Lavorare insieme, scambiare idee e progetti, affrontare avventure comuni è molto importante consente di fare grandi cose, anche in questi tempi difficili.

a cura di **Luciano Tarozzi**



**Verifiche periodiche di impianti di messa a terra
Certificazioni CE di macchine, ascensori, impianti in pressione
Certificazioni e verifiche di livelli di emissioni acustiche
Corsi di formazione su attrezzature di lavoro, Pes/Pav, Norme
Attestazioni di conformità, verifiche PL/SIL, Atex, EMC
Verifiche periodiche per sollevamento ed impianti in pressione**

VERICERT srl - Via Cavina, 19 - 48123 Ravenna RA
Tel. 0544.501951 - Fax 0544.467220 - info@vericert.it - www.vericert.it

■ LAVORO

Jobs Act e flessibilità



Come cambiano le disposizioni in materia di licenziamenti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo scorso è stato pubblicato il Decreto Legislativo 4.3.2015, n. 23 attuativo della delega di cui alla legge 183/2014, recante **"disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183"**.

Il provvedimento è entrato in vigore il **7 marzo 2015** (art. 12).

Tali disposizioni si applicano anche nei casi di conversione, successiva all'entrata in vigore del presente decreto, di contratto a tempo determinato o di apprendistato in contratto a tempo indeterminato. Nel caso in cui il datore di lavoro, in conseguenza di assunzioni a tempo indeterminato avvenute successivamente al 7 marzo 2015, integri il requisito occupazionale di 15 lavoratori, il licenziamento degli stessi, anche se assunti precedentemente a tale data, è disciplinato dalle disposizioni del decreto in esame.

Si ricorda, poi, che è **nulla** il licenziamento:

1. discriminatorio (determinato da ragioni sindacali, politiche, religiose, razziali, etniche, nazionali, di lingua, di sesso, di infezione da HIV, ecc.);
2. adottato in presenza di una causa di divieto previsto dalla legge (in concomitanza di matrimonio; in violazione delle norme a tutela della gravidanza o del puerperio; conseguente alla domanda di fruizione del congedo parentale, del congedo di paternità, del congedo per malattia del bambino);
3. determinato da un motivo illecito determinante;
4. altre ipotesi di nullità stabilite dalla legge.

A tal fine, vale precisare che il licenziamento nulla è da considerarsi come se mai avvenuto.

Vediamo ora le singole fattispecie di licenziamento come trattate con le nuove

disposizioni.

Licenziamento GMO (giustificato motivo oggettivo), GMS (giustificato motivo soggettivo) e giusta causa

Se viene accertato che *non ricorrono gli estremi* del licenziamento per giustificato motivo oggettivo o per giustificato moti-

vo soggettivo o giusta causa, il giudice dichiara **estinto** il rapporto di lavoro alla data del licenziamento e condanna il datore di lavoro al **pagamento** di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a 2 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento ➔



Convocazione Assemblea Ordinaria Generale dei Soci

A norma di Statuto sono convocate le Assemblee separate dei soci e l'Assemblea Ordinaria Generale dei delegati dei soci di Confartigianato Servizi s.r.l. con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione - del Collegio Sindacale - della Società di Certificazione - Esame ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31/12/2014;
- 2) Rinnovo mandato alla società di certificazione del bilancio ai sensi e per gli effetti della legge 59/92;
- 3) Nomina dei delegati per la partecipazione all'Assemblea Generale Ordinaria dei delegati dei Soci in prima convocazione per il giorno 30 Aprile 2015 ore 23,00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 7 Maggio 2015 ore 20,30 (questo punto è valido solo per le assemblee separate);
- 4) Varie ed eventuali.

e le seguenti date ed ubicazioni:

Assemblee separate:

Assemblea del comprensorio di Ravenna

Per i soci aventi sede legale dell'impresa nei comuni di Ravenna, Russi, Cervia ed Alfonsine oltre ai soci aventi sede legale dell'impresa fuori provincia in prima convocazione per il giorno 23 Aprile 2015 alle ore 23,00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **27 Aprile 2015 ore 20,30** presso la sede sociale di Ravenna in Viale Berlinguer n° 8;

Assemblea del comprensorio di Lugo

Per i soci aventi sede legale dell'impresa nei comuni di Lugo, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Bagnara, Cotignola, Fusignano, Conselice, Sant'Agata sul Santeramo in prima convocazione per il giorno 23 Aprile 2015 ore 24,00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **28 Aprile 2015 ore 20,30** presso la sede di Lugo Via Foro Boario n° 46;

Assemblea del comprensorio di Faenza

Per i soci aventi sede legale dell'impresa nei comuni di Faenza, Brisighella, Riolo Terme, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Solarolo in prima convocazione per il giorno 23 Aprile 2015 ore 06,00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **29 Aprile 2015 ore 20,30** presso la sede di Faenza Via B. Zaccagnini n° 8;

L'**Assemblea Generale Ordinaria dei delegati**, nominati nelle assemblee separate, si terrà con il medesimo ordine del giorno il 30 Aprile 2015 ore 23,00 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **7 Maggio 2015 ore 20,30** presso la sede sociale di Ravenna, Viale Berlinguer n° 8.

Il Presidente del C.d.A.: Giuseppe Mauro Ghetti

di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque *non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità*.

Licenziamento GMS (giustificato motivo soggettivo) e Giusta Causa

In caso di *insussistenza del fatto materiale* contestato al lavoratore dimostrata in giudizio, rispetto alla quale resta estranea ogni valutazione circa la sproporzione del licenziamento, oppure quando viene accertato in giudizio il *difetto di giustificazione per motivo consistente nell'invalidità fisica o psichica del lavoratore* (compresi i casi in cui il lavoratore diventa inabile al lavoro a seguito di infortunio o malattia oppure se le sue condizioni di salute subiscono un aggravamento ex D.Lgs. 68/1999), il giudice **annulla** il licenziamento e condanna il datore di lavoro alla **reintegrazione** del lavoratore nel posto di lavoro.

Il datore di lavoro è, altresì, condannato al pagamento di un'indennità risarcitoria commisurata all'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effettiva reintegrazione, dedotto quanto il lavoratore abbia percepito per lo svolgimento di altre attività lavorative, nonché quanto avrebbe potuto percepire accettando una congrua offerta di lavoro ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. c, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181.

La misura dell'indennità risarcitoria relativa al periodo antecedente alla pronuncia di reintegrazione *non può essere superiore a 12 mensilità* dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto.

Il datore di lavoro è condannato, altresì, al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dal giorno del licenziamento fino a quello dell'effettiva reintegrazione, senza applicazione di sanzioni per omissione contributiva.

Il lavoratore può optare per l'indennità sostitutiva in luogo della reintegrazione.

Licenziamento con vizi formali e procedurali

Se il licenziamento è intimato con violazione del requisito di motivazione (art.2, c.2, L. 604/1966) o della procedura (art.7, L. 300/1970), il giudice dichiara **estinto** il rapporto di lavoro alla data del licenziamento e condanna il datore di lavoro al **pagamento** di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo *pari a 1 mensilità* dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio.

La misura comunque *non può essere inferiore a 2 e non superiore a 12 mensilità*, a meno che il giudice, sulla base della domanda del lavoratore, accerti la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della reintegra.

Si può anche precedere alla Revoca del licenziamento

Se il datore di lavoro revoca il licenziamento entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione dell'impugnazione del medesimo, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, con diritto del lavoratore alla retribuzione maturata nel periodo precedente alla revoca. In questo caso non trovano applicazione i regimi sanzionatori previsti dal presente decreto.

Se invece si procede con una **Conciliazione** la nuova disciplina apporta un interessante novità.

Nei confronti dei licenziamenti in commento non trova applicazione la conciliazione obbligatoria presso la DTL ex art. 7 L. 604/1966.

In ogni caso, al fine di evitare il giudizio e salva la facoltà delle parti di conciliare la controversia con qualsiasi modalità

prevista dalla legge, il datore di lavoro può offrire al lavoratore, entro i termini di impugnazione stragiudiziale del licenziamento (60 giorni), in una delle sedi protette, *un importo che non costituisca reddito imponibile ai fini IRPEF e non è assoggettato a contribuzione previdenziale*.

L'ammontare dell'importo offerto è pari a **1 mensilità** dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto **per ogni anno di servizio**, in misura comunque **non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità, mediantemente consegna al lavoratore di un assegno circolare**.

L'accettazione dell'assegno in tale sede da parte del lavoratore comporta l'estinzione del rapporto alla data del licenziamento e la rinuncia alla impugnazione del licenziamento anche qualora il lavoratore l'abbia già proposta.

Le eventuali ulteriori somme pattuite nella stessa sede conciliativa a chiusura di ogni altra pendenza derivante dal rapporto di lavoro sono soggette al regime fiscale ordinario.

Licenziamenti collettivi

La **reintegrazione** trova applicazione anche in caso di licenziamenti collettivi (artt. 4 e 24 L. 223/1991) intimati *senza l'osservanza della forma scritta*.

Se invece viene violata la procedura o i criteri di scelta dei lavoratori da licenziare, trova applicazione la condanna al pagamento di un'indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a **2 mensilità** dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio, in misura comunque **non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità**.

Piccole imprese

Ai datori di lavoro che non raggiungono il requisito dimensionale di cui all'art. 18, 8° e 9° comma, della L. 300/1970 (per semplicità: **che occupano fino a 15 dipendenti**):

1. **non si applica la reintegra** in caso di licenziamento per GMS o per giusta causa quando è dimostrata in giudizio l'insussistenza del fatto materiale
2. L'ammontare dell'indennità risarcitoria oppure dell'importo dell'offerta di conciliazione è dimezzato e **non può in ogni caso superare le 6 mensilità**.

A titolo esemplificativo, in merito a tali ambiti, riportiamo in questa pagina una tabella di confronto fra le due normative.

Michele Ianiri

Responsabile Servizio

Libri Paghe e

Consulenza del Lavoro di Confartigianato

Licenziamento per GMO, giusta causa e GMS

Data di assunzione del lavoratore	Fattispecie accertata in giudizio	Regime di tutela previsto a favore del lavoratore	Criteri per la quantificazione del danno
Prima dell'entrata in vigore del D.lgs. 23/2015 (entro il 6/3/2015)	Tutti i casi di illegittimità del licenziamento	Riassunzione (facoltativa per il datore di lavoro) o risarcimento con una somma tra 2,5 e 6 mensilità (fino a 10 e 14 mesi, per il dipendente con più di 10 o più di 20 anni di anzianità, se l'organico supera le 15 unità, non tutte nello stesso comune)	Numero dei dipendenti, dimensioni impresa, anzianità di servizio del dipendente, comportamento e condizioni delle parti
Dopo l'entrata in vigore del D.lgs. 23/2015 (a decorrere dal 7/3/2015)	Tutti i casi di illegittimità del licenziamento	Risarcimento del danno quantificato in un'indennità parametrata a retribuzione e anzianità	1 mensilità della retribuzione di riferimento per il calcolo del tfr per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 6 mensilità

Tirocini formativi 2015

Confermata l'iniziativa che vede la collaborazione di Fondazione ENI Enrico Mattei, Flaminia, Provincia ed Associazioni imprenditoriali

Anche quest'anno il Comune di Ravenna, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), la Fondazione Flaminia, la Provincia di Ravenna e l'Università di Bologna - Polo di Ravenna, hanno pianificato un percorso di incontro tra domanda e offerta lavorativa per i laureati del territorio ravennate. Tale percorso ha lo scopo di rispondere alle esigenze delle aziende locali che stanno ricercando figure professionali e qualificate; nonché, al bisogno dei giovani di realizzare una prima, strutturata,

esperienza orientativa e formativa nel mondo del lavoro.

La scadenza per l'adesione è il prossimo 15 maggio.

Questa è una breve scaletta sul calendario dell'attività che verrà proposta:

1. 28 Aprile 2015, ore 16:00, presso il palazzo dei congressi di Largo Firenze a Ravenna, incontro con i partner del progetto, aperto a tutte le imprese interessate;

2. Aprile - Maggio 2015, costituzione del gruppo d'imprese;

3. Giugno 2015, incontro tra le imprese e i giovani laureati;

4. Luglio - Agosto 2015, candidatura e selezione tirocinanti;

5. Settembre 2015 - Marzo 2016, periodo del tirocinio.

Sul sito www.confartigianato.ra.it è disponibile la versione integrale del bando. Per maggiori informazioni sullo svolgimento del percorso e degli impegni è possibile contattare il dott. Alfredo Marchetti presso Confartigianato di Ravenna - tel. 0544.516193.

■ SICUREZZA SUL LAVORO



Sicurezza sul lavoro: corsi utilizzo Dispositivi Protezione Individuale

Confartigianato sta organizzando corsi per l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale come previsto al Capo II art. 77 punto 5 del D.Lgs. 475/92. Si intendono per Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che li indossa o comunque li porti con sé, da rischi per la salute e la sicurezza, sia in ambito domestico, sia in ambito sportivo,

sia in ambito ricreativo e, ovviamente, in campo lavorativo.

Il Testo Unico Sicurezza Lavoro, infatti, stabilisce che i DPI utilizzati in ambito lavorativo devono sottostare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 475/92, così come qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Altra previsione del Testo Unico è che l'utilizzo dei DPI si abbia solo quando l'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva non risulti sufficiente all'eliminazione di tutti i fattori di rischio. In altri termini, il DPI va utilizzato solo quando non è possibile eliminare il rischio.

In ogni caso l'addestramento è indispensabile:

- per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;

- per i dispositivi di protezione dell'udito. Il datore di lavoro è obbligato, ai sensi delle disposizioni generali sulla tutela del lavoro, ad allestire e organizzare l'azienda in modo tale, che il lavoratore sia protetto contro i rischi per la sua incolumità e la salute, nei limiti permessi dalla natura del lavoro svolto in azienda. La miglior riuscita dei lavori in quota o all'interno di spazi confinati è data, oltre che da un efficace addestramento, dal

possesso dei più adeguati DPI di III categoria. In questa categoria rientrano tutti i dispositivi di protezione di progettazione complessa, destinati a salvaguardare da rischi di morte o lesioni gravi o permanenti esempio:

- cinture e imbracature di sicurezza
- cordini di connessione e di ancoraggio
- connettori di sicurezza o moschettoni
- dispositivi di ancoraggio in quota
- dispositivi retrattili
- assorbitori di energia
- linee vita flessibili o rigide
- sistemi di posizionamento in quota e anticaduta
- respiratori: facciali filtranti e maschere con filtro per polveri e per gas
- autorespiratori e respiratori isolati semplici e assistiti
- dispositivi di protezione individuale specifici contro: il rischio elettrico; prodotti chimici aggressivi; le alte temperature; gli agenti biologici (ecc..)

Sul sito internet www.confartigianato.ra.it è scaricabile la **scheda di preadesione** ai corsi. Ovviamente le date verranno invece comunicate con congruo anticipo una volta raggiunto un numero sufficiente per organizzare il corso. **Gli interessati sono pregati di compilare e restituire tale scheda, via fax o tramite e-mail, ai riferimenti sopra la medesima riportati.**

Gli uffici del Servizio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato rimangono a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Agenda Confartigianato 2016

Da molti anni la nostra Associazione realizza delle apprezzate agende settimanali che vengono distribuite, in circa 3.000 pezzi, a tutti gli associati che ne fanno richiesta.

La realizzazione dell'Agenda è resa possibile dalla raccolta pubblicitaria, ovvero dagli spazi che, all'interno della stessa, sono a disposizione di inserzionisti che vogliano porre la propria azienda all'attenzione, per 365 giorni, di altre migliaia di imprenditori. Chi volesse essere presente all'interno dell'Agenda Confartigianato 2016, è pregato di contattare, entro i primi giorni di maggio, l'Agenzia Pubblicitaria incaricata allo scopo, la DeviProm (Sig. Imerio Viroli - cell. 335 6538907).



Le novità del 'milleproroghe'

Molte le novità per contribuenti, professionisti e imprese

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 2015 n. 49, la **Legge del 27 febbraio 2015 n. 11 di conversione del Decreto Milleproroghe** (D.L. n. 192/2014). Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° marzo 2015; tante le novità per contribuenti, professionisti e imprese. Di seguito una elencazione dei provvedimenti più significativi.

PROROGA 2015 REGIME DEI MINIMI (art. 10, comma 12-undecies)

Una delle novità più attese era la proroga al 2015 del vecchio regime dei minimi Iva al 5%. I possessori di partita Iva, con ricavi fino a 30mila euro, per tutto il 2015 potranno optare sia per il nuovo regime dei minimi con l'aliquota forfettaria al 15%, come previsto dalla legge di Stabilità 2015, sia per il vecchio regime al 5% ma con il limite fino a 5 anni o al raggiungimento dei 35 anni d'età.

Prorogata di 1 anno quindi l'**abrogazione del regime dei minimi** prevista dalla Finanziaria 2015.

La proroga **non riguarda il regime delle nuove iniziative** ex art. 13, Legge n. 388/2000 e il **regime contabile agevolato** ex art. 27, comma 3, DL n. 98/2011, che pertanto dal 2015 non sono più applicabili.

La situazione per l'anno 2015 sarà la seguente:

- nuovo regime forfettario, con applicazione dell'imposta sostitutiva del 15%.
- regime dei minimi, con applicazione dell'imposta sostitutiva del 5%;

DILAZIONE PAGAMENTO DEBITI TRIBUTARI (art. 10, comma 12-quinquies)

I contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione entro il 31 dicembre 2014 possono richiedere la concessione di un nuovo piano, non prorogabile, fino a un massimo di 72 rate. La richiesta va presentata entro il 31 luglio 2015. Il debitore decade dallo stesso in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive. A seguito della presentazione

della richiesta del piano di rateazione, non possono essere avviate nuove azioni esecutive.

Il Decreto in esame dispone inoltre che qualora la richiesta di rateazione sia presentata successivamente ad una segnalazione effettuata all'Agente della Riscossione da parte della Pubblica amministrazione, la rateazione non è concessa limitatamente agli importi che costituiscono oggetto della predetta segnalazione.

DICHIARAZIONE IVA (art. 10, comma 8-bis)

In materia di dichiarazione annuale IVA sono state prorogate le novità introdotte dalla legge di stabilità per il 2015, sulla base della quale i contribuenti avrebbero dovuto presentare la dichiarazione IVA annuale in forma autonoma (senza inclusione nel modello UNICO) entro il mese di febbraio di ogni anno. Con il DL n. 192/2014 viene disposta la proroga della novità dal modello IVA 2016 al modello IVA 2017 con conseguente reintroduzione della comunicazione annuale dati Iva.

INCREMENTO ACCONTO IRES / IRAP 2015 (art. 10, comma 9)

È **prorogato al 30.9.2015** il termine entro il quale il MEF potrà **stabilire l'aumento, per i soggetti IRES, della misura degli acconti IRES / IRAP** con riferimento al 2015 (applicabile in sede di versamento della seconda / unica rata in scadenza il 30.11.2015) se con le misure finalizzate alla copertura finanziaria delle disposizioni introdotte dall'art. 15, DL n. 102/2013 (maggior gettito IVA scaturente dai pagamenti dei debiti alle imprese da parte della Pubblica Amministrazione e dalla sanatoria del contenzioso sulle slot machine) non si raggiungono gli obiettivi previsti.

IMPOSTA MUNICIPALE SECONDARIA - IMUS (art. 10, comma 11-bis)

La decorrenza dell'imposta municipale secondaria (IMUS), prevista, dall'art. 11, comma 1, D.Lgs. n. 23/2011, dall'1.1.2014 è prorogata all'1.1.2016.

L'IMUS sostituirà la tassa (TOSAP) ed il canone (COSAP) per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP).

ALIQUOTE 2015 GESTIONE SEPARATA INPS (art. 10-bis)

stop per il 2015 all'aumento previsto dalla legge di Stabilità dell'aliquota contributiva per gli autonomi iscritti alla gestione

separata Inps. Il contributo resta al 27% invece di salire al 30% nel 2015. L'aliquota salirà al 28% nel 2016 e al 29% nel 2017.

Per il 2015 per detti soggetti l'aliquota sarà differenziata a seconda che siano o meno titolari di partita IVA:

- **27% (+0,72%)** per i **lavoratori autonomi titolari di partita IVA** (in luogo del 30% + 0,72% previsto dalla Legge n. 92/2012), analogamente a quanto già previsto per il 2014;
- **30% (+0,72%)** per i **lavoratori autonomi non titolari di partita IVA**.

Per il **2016 e 2017** il Decreto in esame fissa l'aliquota dei contributi dovuti dai lavoratori autonomi titolari di partita IVA iscritti alla Gestione separata INPS rispettivamente nella misura del **28% e 29%** in luogo del 31% e 32%.

Si rammenta che per i **pensionati e gli iscritti ad altra gestione obbligatoria** l'aliquota per il 2015 è pari al **23,5%**.

VOLUNTARY DISCLOSURE (art. 10, comma 12-quaterdecies)

Non ci sarà raddoppio dei termini per la sanzione da mancata compilazione del quadro RW per chi accede alla voluntary disclosure sanando investimenti non dichiarati in black list laddove intervengano gli accordi con i rispettivi paesi: con l'approvazione del decreto mille proroghe dunque, la sanatoria diviene più conveniente.

In pratica, nel rispetto di alcuni requisiti, le annualità sanabili per le violazioni derivanti dalla mancata compilazione del quadro RW sono quelle comprese fra il 2009 ed il 2013 e non riguardano il quinquennio precedente (2004-2008), con applicazione di sanzioni pari al 3% all'anno riducibili allo 0,50%.

TARI (art. 10, comma 12-quinquiesdecies)

È riconosciuta la **validità**, limitatamente al 2014, delle **deliberazioni in materia di TARI** adottate dal Comune **entro il 30.11.2014**.

Pertanto, qualora il Comune non abbia deliberato i regolamenti e le tariffe entro la predetta data, la riscossione degli importi dovuti va effettuata in base alle tariffe applicate per il 2013. Le "eventuali differenze tra il gettito acquisito secondo le previgenti tariffe e il costo del servizio sono recuperate nell'anno successivo".

a cura di **Marcello Martini**

Responsabile provinciale
Servizio Fiscale e Consulenza aziendale
di Confartigianato



Agevolazioni per acquisto mezzi ed attrezzature

La cosiddetta 'Sabatini bis' estesa anche all'autotrasporto merci per C/T

Anche le imprese operanti nei settori del trasporto merci su strada, possono usufruire delle agevolazioni previste dalla cosiddetta "Sabatini Bis" anche per l'acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto. Nella circolare 23 febbraio 2015, n. 14166 del Ministero dello Sviluppo Economico con oggetto: "Informazioni utili all'attuazione degli interventi di cui al decreto interministeriale 27 novembre 2013, recante la disciplina dei finanziamenti per

l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte di piccole e medie imprese. Adeguamento al regolamento di esenzione (UE) n. 1388/2014", è indicato che sono ammesse le agevolazioni previste dal Decreto interministeriale del 27 novembre 2013 anche per le imprese di trasporto su strada e di trasporto aereo. Ricordiamo che l'agevolazione consiste in un contributo pari a 2,75 punti calcolati sull'importo del mutuo o del leasing per

una durata convenzionale di 5 anni.

Le domande possono essere presentate a partire dal 31 marzo 2015.

Gli uffici credito dell'associazione sono a disposizione per informazioni e chiarimenti.



'Il rischio reale è quello della chiusura'

Confartigianato Trasporti Nazionale, per bocca del Presidente Amedeo Genedani prende posizione sul grave stato di crisi del settore in cui le aziende continuano a chiudere

"Questa in pratica è la situazione del settore: 200 mila posti di lavoro persi, 10 miliardi di euro di mancate entrate erariali, 30 mila camion esportati e il crollo delle immatricolazioni di veicoli commerciali.

Ed ancora un'incalcolabile perdita di identità nazionale dell'autotrasporto merci che si riverserà molto presto, come un macigno, sulla sfera della politica. Ormai i dati statistici del settore sono come un fiume in piena e tutti negativi, ma nessuno pone mano ad essi". Questa analisi, dura ed impietosa, è di Amedeo Genedani, Presidente di Confartigianato Trasporti, ed è stata inviata alla stampa nei giorni scorsi.

Le Associazioni di Categoria già da tempo avevano evidenziato i numeri della profonda crisi strutturale dell'autotrasporto e recentemente lo studio analitico di UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), esposto a Modena lo scorso 31 marzo, ne ha fissato la sua dolorosa drammaticità.

Sembra che il Governo non abbia considerato strategico il settore, comportandosi di fatto contro gli interessi del Paese non intervenendo con la necessaria autorevolezza.

"I nostri massimi dirigenti politici non si ricordano del ruolo e del sacrificio dell'autotrasporto merci nel secondo dopoguerra, per l'avvio del 'miracolo italiano', nell'enorme contributo per riorganizzare il tessuto industriale italiano negli anni settanta e ottanta, collaborando per il 'decentramento produttivo' e per lo sviluppo dei 'distretti industriali' - ha proseguito Genedani - ora è arrivato il momento di una svolta profonda e delle relative assunzioni di responsabilità.

Confartigianato Trasporti ha raccolto le voci di malcontento provenienti dalla base associativa e dalle altre associazioni di categoria ed ha più volte, nel recente passato, rappresentato al Governo la situazione: si precisa che lo farà ancora con il nuovo Ministro dei Trasporti.

Inoltre, coinvolgerà l'UNATRAS, per una azione comune al fine di ottenere una radicale defiscalizzazione e decontribuzione in favore dell'autotrasporto.

Ora serve un forte colpo di reni per invertire la rotta, un vigoroso atto di responsabilità nazionale e noi faremo tutti quei sacrifici necessari per soddisfare la produzione e i servizi italiani".

Regione Emilia-Romagna
COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

ENERGIE NUOVE PER L'IMPRESA

FONDO ENERGIA

**FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
SUL 70% DEI PROGETTI PER LE PMI
CHE INVESTONO IN GREEN ECONOMY**

Il Fondo Energia cambia veste, la Regione Emilia Romagna incrementa la percentuale di provvista pubblica dal 40% al 70%: finanziamenti fino ad 1 milione di euro ad un tasso fisso pari a Euribor 3mmp + 1,425%

Il Fondo agevola investimenti destinati all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con finanziamenti di importo variabile da 20mila a 1 milione di euro, durata massima 84 mesi, composti da **provvista pubblica 70% e provvista bancaria 30%**.

Per l'erogazione del finanziamento sarà sufficiente presentare il 50% di titoli di spesa, anche non ancora pagati, entro il 31 ottobre 2015. I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 30 giugno 2016.

Per il dettaglio delle spese ammissibili e delle modalità operative di presentazione della domanda visita il sito www.fondoenergia.eu

Gestore del Fondo: RTI FONDO ENERGIA

FIDINDUSTRIA

Unifidi

www.fondoenergia.eu



Biesse Sistemi

Progettazione Elettricità Automazione Telefonia Assistenza

via F.lli Lumière 39, 48124 Fornace Zarattini (RA) - tel. 0544-500330 - www.biessesistemi.it

Etichettatura prodotti alimentari: modello di cartello informativo

Le recenti note del Ministero della Salute riguardante gli obblighi a carico degli OSA (operatori del settore alimentare) responsabili in merito al Reg. 1169/2011 sulla etichettatura dei prodotti alimentari hanno preso in esame la necessità di fornire informazioni al consumatore sulla presenza delle sostanze allergeniche nei prodotti alimentari.

Tra le varie modalità indicate nella nota

ministeriale che l'operatore può discrezionalmente adottare per informare correttamente il consumatore vi è quella di fornire l'indicazione per iscritto, sul menù, sul registro o su apposito cartello con una dicitura del tipo: "per qualsiasi informazione su sostanze e allergeni è possibile consultare l'apposita documentazione che verrà fornita, a richiesta, dal personale di servizio". In questo caso

deve essere presente un documento scritto in cui vengono correlati gli alimenti agli allergeni per poterne indicare in modo chiaro ed inequivocabile la presenza. Tale documento viene fatto leggere al cliente che ne chiede la consultazione.

Nella nota è anche contenuta l'avvertenza che qualsiasi strumento venga utilizzato per comunicare al consumatore le informazioni necessarie questo deve essere tenuto ben in vista nei locali in modo che il consumatore possa con una certa facilità accedervi.

Il Consiglio Direttivo Nazionale di Confartigianato Alimentazione, tenendo in debita considerazione quanto sopra esposto e ritenendo fondamentale precostituire a tutela dell'operatore una prova documentale della comunicazione data al consumatore circa l'eventuale presenza di sostanze allergeniche nei prodotti da lui venduti o somministrati, ha deliberato di predisporre un modello di cartello informativo da collocare nei locali di vendita o somministrazione, in modo tale che sia ben visibile dal consumatore.

Il testo del cartello, come da immagine riportata, è il seguente:

"Si informa la gentile clientela che in questo esercizio è a disposizione, previa richiesta al personale di servizio, apposita documentazione sulle sostanze allergeniche presenti nei prodotti venduti/somministrati".

Il cartello è disponibile, su richiesta, presso tutti gli uffici territoriali di Confartigianato della Provincia di Ravenna.



Si informa la gentile clientela che in questo esercizio è a disposizione, previa richiesta al personale di servizio, apposita documentazione sulle

sostanze allergeniche

presenti nei prodotti venduti/somministrati (*)

(*) in conformità con quanto previsto nella circolare Ministero della Salute avente ad oggetto "Indicazioni sulla presenza di allergeni negli alimenti forniti dalle collettività" (Regolamento UE 1169/2011)

Da aprile, le indicazioni di origine per carni di suino, ovino e volatili

Dal 1° aprile 2015 indicazioni di origine per carni di SUINO, OVINO E VOLATILI. Come noto, l'art. 26/2 del Regolamento 1169/2011 concernente le informazioni sugli alimenti ai consumatori, oltre a confermare l'obbligo dell'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza nel caso in cui l'omissione di tale indicazione possa indurre in errore il consumatore in merito al paese d'origine o al luogo di provenienza reali dell'alimento, ha introdotto lo stesso obbligo per le carni dei codici della nomenclatura combinata (NC) elencati all'allegato XI ovvero:

Codici NC (Nomenclatura combinata 2010)	Descrizione
0203	Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate
0204	Carni di animali delle specie ovina o caprina, fresche, refrigerate o congelate
Ex 0207	Carni fresche, refrigerate o congelate, di volatili della voce 0105

Con il Regolamento 1337/2013 (G.U.U.E. 14.12.2013) sono state fissate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1169/2011 per quanto riguarda appunto l'indicazione del paese di origine o del luogo di provenienza delle carni fresche, refrigerate o congelate di animali della specie suina, ovina, caprina e di volatili. Tali norme diverranno operative dal 1° aprile 2015.

Il sistema prescelto segue a grandi linee, ma non pedissequamente, il modello previsto per l'etichettatura delle carni bovine dal Reg.to 1760/2000 che, come si ricorderà, in seguito all'allarme BSE sono state oggetto di specifica regolamentazione a livello comunitario che si basa su un sistema di identificazione e registrazione dell'animale volto a garantirne la tracciabilità in ogni momento e fase della sua vita.

Macroscopica (e già criticata) differenza tra l'etichettatura d'origine delle carni bovine e quella delineata dal Reg.to

1337/2013 per le suine, ovine, caprine e di volatili è la mancata previsione, per queste ultime, della indicazione obbligatoria del luogo di nascita.

Rimangono ancora prive dell'obbligo di indicazione dell'origine le carni di cavallo, di piccoli animali quali il coniglio e la selvaggina così come i prodotti trasformati, ad esempio a base di carne suina quali il prosciutto, che non rientrano nei codici doganali sopra indicati.

In base al provvedimento in esame l'etichetta delle carni di suino, ovino, caprino e volatili destinate al consumatore finale o ad una collettività,

Mattia Isidori
Area Sicurezza Srl

Per informazioni su questo argomento gli Associati sono invitati a rivolgersi a Stefano Venturi, Responsabile provinciale del comparto Alimentazione di Confartigianato: - stefano.venturi@confartigianato.ra.it

La dichiarazione dei redditi ed il nuovo modello precompilato

Il ruolo sempre più importante per il CAAF di Confartigianato Persone

Per la prima volta, in via sperimentale, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei **lavoratori dipendenti** e dei **pensionati**, sul proprio sito internet, il modello 730 precompilato.

Questa novità è stata introdotta con il decreto legislativo 21 novembre 2014 numero 175 che modifica e stravolge la disciplina attinente le modalità di presentazione del modello 730/2015 redditi 2014.

A partire dal 15 aprile, l'amministrazione finanziaria metterà a disposizione del contribuente la propria dichiarazione dei redditi in parte già compilata dai dati in loro possesso.

Per accedere alla dichiarazione precompilata ogni contribuente interessato deve essere in possesso delle credenziali rilasciate dall'Agenzia delle Entrate e accedendo ad un'area del sito internet dalla stessa riuscirà a visualizzare il modello 730 parzialmente compilato.

I dati presenti in dichiarazione sono però limitati, pertanto ogni contribuente dovrà controllarli, integrarli con quelli mancanti ed infine inviarli telematicamente.

Gli oneri presenti nel modello 2015 saranno i seguenti:

- premi di assicurazione sulla vita e contro gli infortuni
- interessi passivi su mutui abitazione principale
- contributi previdenziali
- spese pluriennali derivanti dalla precedente dichiarazione

Un percorso graduale permetterà all'Agenzia delle Entrate di fornire nel corso dei prossimi anni il maggior numero di informazioni possibili.

La dichiarazione precompilata è comunque facoltativa. Pertanto è sempre possibile presentare la dichiarazione dei redditi con le modalità ordinarie.

La scadenza di presentazione del mo-

dello è fissata al 7 luglio di ogni anno.

La presentazione può essere effettuata a partire dal 1 maggio 2015 o direttamente all'Agenzia delle Entrate in via telematica previo accreditamento oppure attraverso chi presta assistenza fiscale (CAAF Confartigianato).

La vera grande novità del decreto, riguarda però il trasferimento della responsabilità diretta in capo al trasmettitore del modello (CAF) sollevando il contribuente da qualsiasi futuro controllo documentale.

I CAF infatti, in caso di errore, sono tenuti al pagamento di un importo pari alla somma di imposta, sanzioni ed interessi, salvo condotta dolosa da parte dei contribuenti.

Il contribuente, delegando il CAAF Confartigianato, si avvarrà della consulenza di operatori esperti e professionali per dirimere ogni problematica di carattere tecnico e fiscale, inoltre trasferirà tutta la responsabilità diretta di ogni eventuale errore di compilazione al CAAF.

Delegando il CAAF Confartigianato l'interessato, si tutela nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, non potendo più quest'ultima rivolgersi al contribuente per qualsivoglia futuro controllo documentale.

Sia con il sistema ordinario, che con il sistema sperimentale precompilato, le modalità di liquidazione saranno le medesime del passato. Pertanto, quando dalla dichiarazione emerge un credito da rimborsare la somma si otterrà direttamente dal datore di lavoro o

dall'ente pensionistico a partire dal mese di luglio/agosto per i dipendenti o agosto/settembre per i pensionati.

Quando, invece, dalla dichiarazione emerge un debito, entro gli stessi termini il datore di lavoro o l'ente pensionistico effettuerà la trattenuta.

Altro riflesso importante del decreto riguarda l'annullamento del "vecchio" precompilato gratuito che veniva consegnato al CAF, visto che il legislatore ha ritenuto opportuno annullare la "gratuità" del modello anche in modalità precompilata.

Il modello 730 ordinario o precompilato può essere corretto presentando una dichiarazione integrativa.

Se il contribuente riscontra errori o si accorge di non aver indicato tutti gli elementi in dichiarazione, può presentare un modello integrativo "a favore" (maggiore credito o minor debito) a un CAF. In alternativa il contribuente può presentare un modello Unico correttivo nei termini o integrativo.

Consigliamo quindi a tutti coloro i quali predisponessero autonomamente il modello 730 e lo consegnavano per l'invio agli sportelli CAAF Confartigianato di prendere contatto con i nostri uffici fiscali al fine di concordare le nuove modalità di accesso al servizio 730 senza incorrere in errori o omissioni.

Giuseppe Garroni

A chi rivolgersi:

Ufficio di Alfonsine Silvia Garattoni Tel. 0544.84514

Ufficio di Bagnacavallo Ingrid Fabbri Tel. 0545.61454

Ufficio di Cervia Simona Bardi Tel. 0544.71945

Ufficio di Faenza Maela Bolognini Tel. 0546.629742

Ufficio di Lugo Chiara Randi Tel. 0545.280695

Ufficio di Ravenna Monia Forti Tel. 0544.516170

Ufficio di Russi Claudio Mazzoni Tel. 0544.580103

AziendePiù: bimestrale della Confartigianato della provincia di Ravenna - www.confartigianato.ra.it

Prezzo Netto Hera con opzione Natura.

L'energia all'ingrosso, come natura l'ha fatta.

**SCEGLI L'ENERGIA DAL MERCATO ALL'INGROSSO E DA OGGI
PUOI AVERE ANCHE LA LUCE DA FONTI RINNOVABILI.**

**GRAZIE ALLA CONVENZIONE TRA HERA COMM E LA TUA ASSOCIAZIONE
DI CATEGORIA PER TE UN CANALE DI CONTATTO DEDICATO E UN BONUS
SPECIALE AGGIUNTIVO.**

SERVIZIO CLIENTI BUSINESS 800.999.700.



Nuova moratoria imprese: da aprile sono possibili le domande

E' stata raggiunta il 31 marzo l'intesa sull'Accordo per il Credito 2015, tra l'Associazione bancaria italiana e le associazioni d'impresa. L'intesa, diretta a sostenere le piccole e medie imprese (Pmi), si inserisce sulla traccia dei precedenti. A partire dal 2009, l'ABI e le Parti hanno definito una serie di iniziative volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese, grazie alle quali le Pmi beneficiarie hanno potuto sospendere il pagamento della quota capitale di oltre 415 mila finanziamenti, ottenendo liquidità aggiuntiva per circa 24 miliardi di euro.



L'Accordo consente di sospendere anche i finanziamenti che hanno già beneficiato di tale strumento negli anni passati, con la sola esclusione di quelli per i quali la sospensione è stata richiesta nei 24 mesi precedenti.

L'Accordo per il Credito 2015, che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2017, prevede tre iniziative:

- Imprese in ripresa
- Imprese in sviluppo
- Imprese e Pa

Imprese in ripresa

Prevede la possibilità per tutte le Pmi "in bonis" di:

- sospendere la quota capitale delle rate di mutui e leasing, anche agevolati o perfezionati con cambiali;
- allungare il piano di ammortamento dei mutui e le scadenze del credito a breve termine e del credito agrario.

Imprese in sviluppo

Prevede che le banche aderenti costituiscano dei plafond individuali - con un obiettivo di dotazione complessiva pari a 10 miliardi di euro - destinati al finanziamento dei progetti imprenditoriali delle

Pmi. La nuova misura si estende anche al finanziamento dell'incremento del capitale circolante necessario a rendere operativi investimenti realizzati o in corso, come anche della capacità operativa necessaria a far fronte a nuovi ordinativi.

Imprese e Pa

Riprende lo schema precedente per lo smobilizzo dei crediti delle imprese verso la Pa, aggiornandone i contenuti alle recenti disposizioni legislative, ed in particolare al rafforzamento dell'istituto della certificazione avvenuto con il DL 66/2015.

L'ABI e le associazioni d'impresa si sono anche accordate per alcuni impegni comuni. Si attiveranno per sottoscrivere un accordo con l'Agenzia delle Entrate in base al quale, le imprese che hanno richiesto il rimborso di un credito di natura fiscale possano ottenerne l'anticipazione bancaria. Per ovvi motivi di spazio non abbiamo potuto pubblicare il testo integrale dell'Accordo, che è disponibile sul sito www.confartigianato.ra.it

Maurizio Cottignola

F-gas: svolto il seminario sulle novità previste dal Regolamento UE 517/2014

Si è svolto a metà marzo, organizzato dalla Confartigianato della Provincia di Ravenna con il contributo della Camera di Commercio, un seminario tecnico rivolto al settore dell'impiantistica termo-idraulica sulle novità relative alla gestione degli impianti contenenti gas

fluorurati.

Nello specifico il convegno ha riguardato *"le nuove norme su gas fluorurati previste dal Regolamento UE n. 517/2014; il registro dell'apparecchiatura per impianti di refrigerazione e/o condizionamento contenenti gas fluorurati oltre i 3 kg; la comunicazione annuale Ispranet"*.

L'incontro è stato aperto da Andrea Demurtas, responsabile del settore per Confartigianato, che ha evidenziato soprattutto l'importanza dell'appartenenza associativa per essere costantemente informati e formati sulle novità tecniche e normative e sui continui cambiamenti che interessano il mondo dell'impiantistica.

La relazione è stata affidata a Paolo Zecchini di Teknologica che si è soffermato sui diversi aspetti tecnici. È stato evidenziato come, a partire dal 1 gennaio 2015, in ambito di gas fluorurati ad effetto serra si applichi il Regolamento UE n. 517/2014 che ha abrogato il regolamento 842/06 precedentemente in vigore. Le novità riguardano le disposizioni in tema di contenimento, uso, recupero e distru-

zione dei gas fluorurati a effetto serra e di provvedimenti accessori connessi. La nuova normativa impone condizioni per l'immissione in commercio di prodotti e apparecchiature specifici che contengono o il cui funzionamento dipende da gas fluorurati a effetto serra, ed impone condizioni per particolari usi di questi gas fluorurati oltre a stabilirne i limiti quantitativi per l'immissione in commercio. Dal prossimo anno, inoltre, cambierà il modo di considerare i quantitativi di gas negli apparecchi: non i 3 kg di adesso, ma ogni tipo di gas avrà una specifica quantità oltre la quale sono previsti gli obblighi di registro e denuncia.



Trovi la tua **copia omaggio** di **AziendePiù** anche nell'espositore presso:

Centro Comm.le "la Pieve"
Via Fossa, 3 - Bagnacavallo

Supermercato Crai - Esseci
Via Scarabelli, 1 - Lugo

Chiosco
Largo F.lli Spazzoli, 8 - Russi

e in PDF su: www.confartigianato.ra.it

Registro delle apparecchiature (per impianti > 3kg f-gas)

Cosa devono sapere imprese e tecnici del settore.

Entro il 31 maggio la dichiarazione online

Dal 1 gennaio 2015 sono operative le disposizioni contenute nel Regolamento Europeo n.517/2014, che ha introdotto i nuovi limiti di soglia per i controlli delle perdite e la tenuta del registro di impianto, l'unità di misura non sono più i Kg di gas fluorurato ad effetto serra, ma le tonnellate equivalenti di anidride carbonica (CO₂). Altre a questo il regolamento ha modificato in parte anche il vecchio registro apparecchiature andando ad implementarlo con nuovi dati obbligatori da gestire. Vediamo come.

Chi è l'operatore?

Secondo il regolamento CE 842/2006 e 517/2014 l'operatore è una persona fisica o giuridica che esercita un effettivo controllo sul funzionamento tecnico delle apparecchiature e degli impianti contemplati dallo stesso regolamento.

Quali sono gli obblighi dell'operatore? L'obbligo (e la responsabilità) è quello di predisporre il corretto recupero di gas fluorurati ad effetto serra da parte di personale certificato, al fine di assicurarne il riciclaggio, la rigenerazione o la distruzione. Inoltre, gli operatori di apparecchiature fisse adibite a Refrigerazione, Condizionamento d'Aria e Pompe di Calore che contengono gas fluorurati ad effetto serra, adottano tutte le misure fattibili sul piano tecnico che non comportano costi sproporzionati per prevenire perdite di gas e riparare non appena possibile le perdite rilevate. **Entro il 31 maggio** di ogni anno l'operatore deve provvedere alla dichiarazione online ispranet (vedi box qui sotto),

Frequenza dei controlli periodici:

Le operazioni di manutenzione, riparazione e installazione di apparecchiature che contengono gas fluorurati, possono essere eseguite solamente da **ditte e personale qualificati e certificati** in possesso dei requisiti richiesti dalle normative vigenti.

La **cadenza delle manutenzioni** qui elencate è prevista dal Regolamento 517/2014. Tali manutenzioni e la compilazione del registro sono obbligatorie e hanno lo scopo di verificare che il circuito frigorifero non presenti perdite con relativa immissione di fluidi pericolosi in ambiente. Si dovranno a tal fine eseguire i seguenti controlli:

- Controllo visivo dell'impianto;
- Controlli indiretti per determinare il corretto funzionamento e la corretta carica di refrigerante;
- Controlli diretti per individuare il punto esatto dell'eventuale perdita.

La responsabilità di fare effettuare la manutenzione e i controlli sopra descritti è a carico dell'operatore (inteso come proprietario o terzo responsabile). Questi dovrà

provvedere ad effettuare le verifiche con le periodicità temporali di seguito indicate. In caso di omissione e/o mancata verifica sarà soggetto alle sanzioni amministrative previste dalla legislazione vigente.

Per i controlli delle perdite, vedere la tabella qui sotto.

Bisogna poi tenere presente le seguenti indicazioni:

1. Fino al 31 dicembre 2016 le apparecchiature contenenti meno di 3 kg di gas fluorurati a effetto serra o le apparecchiature ermeticamente sigillate, etichettate come tali e contenenti meno di 6 kg di gas fluorurati a effetto serra, non sono soggette a controlli delle perdite;
2. Se è presente un sistema fisso di rilevazione delle perdite, questo va controllato almeno 1 volta all'anno e la cadenza dei controlli si raddoppia come indicato nelle voci sopra riportate;
3. La riparazione delle perdite e gli interventi eseguiti sul circuito frigorifero vanno ricontrollati entro 30 giorni dalla data di effettuazione dell'intervento da personale qualificato.
4. Tutti gli operatori di applicazioni fisse di refrigerazione e condizionamento a prescindere dalla quantità di refrigerante contenuto devono prevenire le perdite e ripararle non appena le stesse siano state rilevate.

Il nuovo registro oltre alle informazioni contenute precedentemente, dovrà riportare:

1. la quantità e il tipo di gas fluorurati a effetto serra con relativa conversione in ton di CO₂

equivalente;

2. le quantità di gas fluorurati a effetto serra aggiunti durante l'installazione, la manutenzione o l'assistenza o a causa di perdite;
3. Se le quantità di gas fluorurati a effetto serra installati siano state riciclate o rigenerate, incluso il nome e l'indirizzo dell'impianto di riciclaggio o rigenerazione e, ove del caso, il numero di certificato;
4. le quantità di gas fluorurati a effetto serra recuperati;
5. l'identità dell'impresa che ha provveduto all'installazione, all'assistenza, alla manutenzione e, ove del caso, alla riparazione o allo smantellamento delle apparecchiature compreso, ove del caso, il relativo numero di certificato;
6. le date e i risultati dei controlli delle perdite;
7. qualora l'apparecchiatura sia stata smantellata, le misure adottate per recuperare e smaltire i gas fluorurati a effetto serra.

Gli operatori e le imprese che svolgono installazione/assistenza di apparecchiature con un quantitativo di F-gas maggiore di 5 ton CO₂ equivalenti devono tenere, per almeno 5 anni, per ciascuna apparecchiatura il registro dell'apparecchiatura anche una volta che la stessa risulti essere stata smantellata.

A cura di **Tecnologica**

Controlli delle perdite

Soglie	Frequenza (mesi)	
	senza sistema di rivelazione perdite	con sistema di rivelazione perdite
inferiore a 5 t CO ₂ eq.	-	-
tra 5 e 50 t CO ₂ eq.	12	24
tra 50 e 500 t CO ₂ eq.	6	12
oltre 500 t CO ₂ eq.	3	6

Entro il prossimo 31 maggio, le imprese con impianti che abbiano almeno 3kg di gas fluorurati (f-gas) installati in edifici pubblici e privati dovranno inviare al Ministero dell'Ambiente, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale, la dichiarazione di cui all'articolo 16, comma 1, del DPR n. 43/2012, riferiti all'anno precedente.

L'invio della dichiarazione può avvenire unicamente tramite il collegamento al seguente sito web: **www.sinanet.isprambiente.it**

Gli impianti assoggettati all'adempimento sono:

- impianti di condizionamento d'aria;
- impianti di refrigerazione (banchi frigo, celle frigorifere e simili);
- pompe di calore;
- sistemi fissi di protezione antincendio;
- impianti per pulitintolavanderia.

Si precisa che tale dichiarazione doveva essere effettuata già dall'anno 2013 (relativamente alla situazione 2012).

Anche quest'anno sarà necessario procedere con l'invio dei dati tecnici dell'impianto e degli eventuali quantitativi di f-gas immessi sulla base del registro d'impianto.

L'obbligo dell'adempimento è a carico dell'Operatore dell'impianto che, salvo eventuali deleghe formali scritte, è il proprietario dell'impianto.

Si evidenzia che molte delle imprese che si occupano della manutenzione dell'impianto sono competenti su questo adempimento.

Per i soggetti inadempimenti le sanzioni di omesso invio (benché solo amministrative) vanno da 1.000 a 10.000 Euro. Si precisa come la dichiarazione vada fatta anche nel caso in cui l'impianto non abbia subito alcun rabbocco di gas nel corso del 2014



Il nuovo servizio di check-up per l'internazionalizzazione dell'Eurosportello della Camera di Commercio

Eurosportello, l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Ravenna per la promozione dell'internazionalizzazione, dal 2015 offre un nuovo servizio alle imprese della Provincia di Ravenna, studiato allo scopo di assistere le molte aziende che ancora non esportano in maniera strutturata.

Si tratta del servizio di check-up a domicilio, rivolto alle imprese che vogliono approcciare per la prima volta i mercati esteri, o che già esportano, ma in modo soltanto occasionale.

L'obiettivo del check-up per l'internazionalizzazione è:

dare alle imprese interessate maggiore consapevolezza circa le opportunità ed i rischi dell'internazionalizzazione, fornire spunti operativi per l'export che siano di immediato utilizzo, ed offrire, ancor più che un servizio, un percorso di lavoro estremamente personalizzato, adatto alle necessità delle PMI.

Il servizio di check-up consente alle imprese di partecipare ad un percorso di lavoro suddiviso in 4 fasi:

fase 1, **APPUNTAMENTO IN AZIENDA**: un incaricato di Eurosportello, su appuntamento, visita l'impresa richiedente il servizio, allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per il check-up e fornire da subito all'impresa le prime indicazioni utili;

fase 2, **RAPPORTO ATTIVITÀ**: entro due settimane dall'incontro, Eurosportello produce per l'azienda un rapporto attività personalizzato, costituito da:

- un'analisi SWOT personalizzata e dettagliata, che metta in relazione lo stato attuale dell'impresa e il processo di internazionalizzazione che essa vorrebbe intraprendere;
- un prontuario di suggerimenti operativi per l'internazionalizzazione d'impresa, basati sull'analisi SWOT di cui al punto precedente, ed integrati dalla necessaria documentazione informativa sui temi trattati.

fase 3, **INCONTRO DI FOLLOW-UP**: dopo almeno due settimane dalla consegna del rapporto attività, viene fissato un secondo incontro di follow up, presso i nostri uffici o in videoconferenza, allo

scopo di integrare le documentazioni già fornite, chiarire eventuali dubbi, e raccogliere gli ultimi elementi necessari a completare il check-up; fase 4, **PRESENTAZIONE**

RISULTATI: Eurosportello produce una nota che presenta gli esiti del check-up, riassume il lavoro svolto, e propone eventuali spunti operativi.

Il servizio di check-up è rivolto alle imprese della Provincia di Ravenna di ogni settore che vogliono approcciare per la prima volta i mercati esteri o che già esportano, ma in maniera soltanto sporadica o occasionale.

Il costo totale del servizio di check-up è stato limitato in soli €50,00+IVA.

Ulteriori informazioni sul servizio di check-up sono disponibili sul sito dell'Eurosportello: www.ra.camcom.gov.it/eurosportello



- spedizioni terrestri • marittime • aeree
- servizi-dogana • intrastat merci e servizi
- rimborso iva estera • accise gasolio

Via Emilio Segrè n.3/B - 47122 Forlì (FC)
Tel.0543 780026 - Fax.0543 782790

e-mail: chiara.t@clstrasporti.com
e-mail: omar.s@clstrasporti.com

I Protagonisti dello Sviluppo 2015

Pubblicato il bando per partecipare alla undicesima edizione del Premio. Domande e questionario da consegnare entro venerdì 5 giugno

La Confartigianato della Provincia di Ravenna bandisce il concorso per l'assegnazione del premio 'I Protagonisti dello Sviluppo - Edizione 2015', manifestazione che giunge così alla sua undicesima edizione. Pubblichiamo qui il testo del bando di concorso e le modalità di partecipazione, evidenziando che per partecipare **il questionario va compilato ed inviato a Confartigianato entro e non oltre il prossimo 5 giugno:**

'I Protagonisti dello Sviluppo - edizione 2015'

ART. 1: Destinatari del premio sono le piccole e medie imprese della Provincia di Ravenna che nell'arco degli ultimi 2 anni (2013-2014) si sono particolarmente distinte e che possono essere riconosciute come modello per il sistema locale delle piccole e medie imprese e pertanto definibili come fautori dello sviluppo del territorio.

ART. 2: La selezione fra i partecipanti avverrà valutando i parametri seguenti:

- A. aumento del fatturato
- B. sviluppo occupazionale
- C. creatività/inventiva
- D. innovazione di prodotto/servizio o di processo
- E. introduzione di sistemi di qualità
- F. attivazione di marchi e/o brevetti
- G. sviluppo commerciale
- H. internazionalizzazione
- I. radicamento sul territorio
- J. impegno di natura sociale
- K. relazioni con l'esterno
- L. formazione
- M. risparmio ed efficienza energetica e/o interventi per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente

ART. 3: Il numero massimo dei premiati ogni anno è di 12, tenuto conto della ripartizione territoriale, a discrezione della Commissione di cui al successivo Art. 7.

ART. 4: Per partecipare le imprese

interessate dovranno presentare domanda agli Uffici territorialmente competenti della Confartigianato della provincia di Ravenna, consegnando debitamente compilato e sottoscritto il questionario allegato che costituisce parte integrante del presente Bando

ART. 5: Le domande dovranno essere presentate entro il 5 giugno 2015.

ART. 6: Le aziende che saranno premiate non potranno concorrere per i 5 anni successivi

ART. 7: L'assegnazione dei premi avverrà ad insindacabile giudizio di una apposita commissione nominata dalla Confartigianato della Provincia di Ravenna.

I componenti della commissione suddetta non potranno candidare le proprie aziende durante il loro incarico.

Il questionario per partecipare è disponibile presso tutti gli uffici della Confartigianato della provincia di Ravenna oppure è 'scaricabile' nell'Area Utilità/Documentazione del nostro portale www.confartigianato.ra.it

I Protagonisti dello Sviluppo premiati nel 2014



■ Associazione Nazionale Anziani e Pensionati



ANAP CONFARTIGIANATO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI
Provincia di Ravenna

Sabato 20 giugno: al Museo Garibaldino e della Grande Guerra di Bezzecca e a Riva del Garda

L'Anap di Ravenna e Forlì in collaborazione con L'AncoS organizzano, il prossimo **sabato 20 giugno 2015** la visita al **Museo Garibaldino e della Grande Guerra di Bezzecca e a Riva del Garda**

Nel 1866, durante la Terza guerra di indipendenza, Bezzecca fu teatro di una battaglia dei garibaldini contro gli austriaci. Nel corso della Prima guerra mondiale la Valle di Ledro si trasformò nuovamente in campo di battaglia e dopo la fine del conflitto la Chiesa del Colle di Santo Stefano accolse i caduti del 1866 e quelli della Grande Guerra, diventando Monumento Ossario sotto l'Alto patronato del Ministero della Difesa.



Per informazioni ed iscrizioni:

Confartigianato Anap Ravenna
Paolo Bandini Tel. 0544.516138
Arrigo Sternini Tel. 338.1456866
Olver Babini Tel. 340.2796534

Il programma dettagliato e definitivo verrà pubblicato nei primi giorni di maggio e affisso presso tutte le sedi della Confartigianato della Provincia di Ravenna.



Cariromagna: Adriano Maestri nuovo presidente

La Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo opera in Romagna con 124 punti operativi di cui 89 filiali

Adriano Maestri è, da metà marzo scorso, il nuovo Presidente di Cariromagna. Una banca che conosce bene, visto che ne è stato Direttore Generale dal 2006 al 2009, prima di essere chiamato ad incarichi di vertice del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Maestri, tra l'altro, è di Sant'Alberto, e da sempre attento conoscitore anche del tessuto imprenditoriale della nostra provincia. Ne abbiamo quindi approfittato per porgli alcune domande in merito all'attuale contingenza economica e sul ruolo del sistema bancario: innanzitutto, dal suo osservatorio privilegiato, questi primi segnali di ripresa, sono concreti e destinati a durare?

"I segnali sono concreti, aumenta la fiducia, gli ordini migliorano specie sull'estero, le merci si scambiano di più, si riaffaccia la voglia di comprare abitazioni, qualche segnale positivo sul fronte occupazionale ma soprattutto c'è una concomitanza straordinaria di eventi positivi e se il nostro Paese non sa cogliere queste opportunità, perde una occasione irripetibile: tassi bassissimi, alta liquidità, euro a valori bassi, petrolio a valori bassi, EXPO e altro ancora".

Le banche sono spesso accusate di non finanziare adeguatamente il sistema produttivo ed i privati: la liquidità che la BCE sta immettendo nel sistema bancario, immaginiamo anche al suo Istituto di credito, arriverà davvero a consumatori e aziende?

"E quali alternative ci sono?? La BCE rileva titoli di stato e le banche che accettano questa opportunità, e noi fra queste, "devono" (e non "possono") investire sulle imprese. Le precedenti immissioni di liquidità servirono soprattutto a far tornare lo spread di rischio del nostro paese su livelli ragionevoli dopo la forte crescita dell'estate 2011, oggi invece lo spread è già su livelli fisiologici".

Quest'ultimo punto si innesta con forza in uno dei punti cardine della crisi che sta colpendo il nostro territorio: il comparto costruzioni, senza la ripartenza del

quale ben difficilmente potrà esserci una ripresa stabile. Alcune banche in questi anni si sono quasi astenute dal finanziare le imprese operanti in questo settore, il punto di vista di Cariromagna?

"Condivido che senza il traino del settore delle costruzioni la ripresa è monca. In precedenti occasioni la crisi del mercato immobiliare era compensata dallo sviluppo di infrastrutture, che in questi anni non è avvenuto. Non va dimenticato però che nella consistente massa di sofferenze, incagli e piani di ristrutturazione accumulata dalle banche, il settore immobiliare ha la quota maggiore e per una corretta diversificazione del rischio è prudente non spingere ulteriormente su questo settore ma occorre aiutarlo in altre forme, per esempio facilitando le vendite degli immobili con mutui di lunga durata, a tassi bassi sia variabili che fissi e anche con meccanismi innovativi che facilitino l'incontro fra domanda e offerta attraverso la banca; anche il nostro Gruppo sta sperimentando queste nuove formule".

Le aziende artigiane e le piccole e medie imprese rappresentano ben oltre il 90% del sistema produttivo: come si pone Cariromagna, nei confronti di queste realtà medio-piccole?

"Stare sul mercato in Italia vuol dire finanziare le imprese che ci sono e quindi le PMI rimangono il cuore del credito in Italia. Piccolo era bello, anzi bellissimo quando il mercato interno era sufficiente a far prosperare l'economia e l'export era rivolto quasi esclusivamente a paesi europei.

Abbiamo però perso l'occasione di affermare i nostri prodotti e marchi all'estero e specie i nuovi mercati li abbiamo raggiunti come sub-fornitori di imprese industriali tedesche o commerciali francesi e olandesi. Molti nostri prodotti sono stati contraffatti da chi dispone di potenti reti di vendita internazionali o stabilimenti produttivi all'estero, ecco che emerge la necessità di accrescere la dimensione aziendale, non per moda ma per la ne-

cessità di poter sfruttare i mercati che si sviluppano, lontani e complessi, che richiedono investimenti che le Pmi, singolarmente, non riescono ad affrontare.

Migliorare la dimensione di impresa vuol dire aggregarsi, unire le forze, le competenze, le idee, le capacità ma in molti casi può bastare creare alleanze e collaborazioni costanti e non accordi brevi e occasionali come oggi.

Qui abbiamo molto da fare! Vediamola come una opportunità non ancora sfruttata, vale a tutti i livelli e in tutti i settori, per esempio anche le nuove norme su BCC e Banche popolari vanno in questa direzione così come le nuove norme sul patrimonio delle Fondazioni bancarie. Ma perché dobbiamo muoverci sempre perché una legge ce lo impone?? Non sarebbe meglio farlo perché conviene? E' già chiaro da anni che conviene a tutti avviare alleanze strategiche molto più profonde e diffuse, unendo aziende che funzionano e non realizzando matrimoni forzati fra aziende già al collasso.

Il gioco di squadra non vale solo fra aziende ma deve essere attivato a tutti i livelli, creando accordi verticali (per esempio nella sub fornitura) e orizzontali, di cui quella che più sostengo è la collaborazione fra imprese e banche, se non altro perché hanno l'interesse comune che l'economia sia in crescita e generi valore per tutti, compreso le maestranze e le famiglie.

L'individualismo italiano non garantisce più prosperità, occorre sempre ragionare su uno sviluppo collettivo perché solo così si garantiscono la tenuta di qualsiasi fase di crescita e minori danni nelle fasi di recessione".

A cura di **Giancarlo Gattelli**





Qualità, professionalità, servizio e scelta.


RAVENNA LUGO CERVIA
www.ciicairaitalia.it

C.I.I.C.A.I. Soc. Coop. Cons. Via Negrini, 1 - 48123 Ravenna
Tel. 0544 51.98.00 - Fax 0544 51.98.53 - ciicai@gruppoarco.it

OMC 2015

**Un'edizione in crescita per l'Offshore Mediterranean Conference
svoltasi al Pala De Andrè di Ravenna a fine marzo scorso**

Dal 25 al 27 marzo scorso, presso il Pala De Andrè di Ravenna, si è svolta la dodicesima edizione dell'OMC, l'Offshore Mediterranean Conference che in questa edizione ha visto la presenza di ben 687 espositori, il 30% in più rispetto alla precedente edizione del 2013. Anche i visitatori, che hanno raggiunto le 21.000 presenze, hanno fatto registrare un aumento di circa il 35%.

Una vetrina unica, nel nostro Paese, che ha visto la presenza di tutte le maggiori Oil Companies europee, del Nord Africa e del Medio Oriente (Eni, Edison, Total, Shell, Sonatrach, EGPC, EGAS, NOC, Crocco, Ina, Qatar Petroleum) e molte imprese ravennati operanti nel settore dell'Oil & Gas tra le quali Micoperi Spa e Rosetti Marino Spa.

Come ha dichiarato Innocenzo Titone, Presidente di OMC 2015, chiudendo i lavori, sono "numeri importanti, che confermano l'interesse dei Paesi del Mediterraneo verso la vetrina dell'oil&gas di Ravenna. Da OMC 2015 gli operatori del settore e i rappresentanti dei Paesi produttori hanno confermato il loro impegno per lo sviluppo e la crescita dell'industria petrolifera, che negli ultimi 20 anni si è concentrata su ricerca, sviluppo, innovazione e nuove tecnologie per aumentare la sostenibilità delle attività estrattive".

D'altronde un Paese che non investe nella ricerca, è un Paese dove l'industria petrolifera, che oggi vanta un primato di eccellenze tecnologiche, rischia di non avere un futuro. Questo è stato il monito lanciato a Ravenna dalle compagnie

petrolifere presenti in Italia a fronte delle grandi potenzialità del settore.

Non si arresta, invece, la ricerca per rendere sempre più sicure queste attività, con lo Stato italiano che opera in stretta collaborazione con l'Unione Europea. "I nostri impianti sono tra i più sicuri al mondo" ha detto il Direttore generale per le Risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, Franco Terlizze, nella Sessione speciale Offshore Regulations and Technologies: 5 years after Macondo, in cui è stato fatto il punto sulle regolamentazioni messe in atto dai paesi coinvolti in attività estrattive (Italia, Cipro, Croazia) con riferimento alla direttiva europea, per evitare il ripetersi di episodi come quello del Golfo del Messico. "Insieme con le aziende petrolifere che operano nell'offshore abbiamo promosso un sistema integrato di controllo degli impianti, delle strutture, delle condizioni ambientali in cui lavorano, per avere il punto zero della situazione di sicurezza e anche per quantificare come questa sicurezza aumenti in funzione degli interventi di miglioramento sugli impianti".

Tra le altre iniziative, un sistema integrato navale, aereo, satellitare per il monito-

raggio giornaliero dello stato delle acque in Adriatico è stato messo a punto dal Mise in coordinamento con il Ministero dell'Ambiente per l'incremento della sicurezza nelle attività degli impianti offshore, in attuazione dell'art 35 del D.L. 83 del 2012. "È uno dei fiori all'occhiello dell'Italia che vede collaborare 10 traenti di ricerca e Università che mettono a disposizione le loro eccellenze in un confronto con gli operatori, in collaborazione con il Ministero, con la Marina Militare e le Capitanerie di Porto. È stata anche realizzata la prima mappatura completa della stratificazione dei fondali del Mediterraneo".

Le stesse procedure si stanno seguendo per la terraferma dove gli interessi sono puntati sui giacimenti della Basilicata, i più grandi dell'Europa continentale, quello della Val d'Agri (Eni-Shell-Total) e di Tempa Rossa (Total-Shell-Mitsui). Dal punto di vista ambientale sono previsti i più elevati standard di valutazione, regole più stringenti e programmi di monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni e di poro nel rispetto delle linee guida recentemente pubblicate.

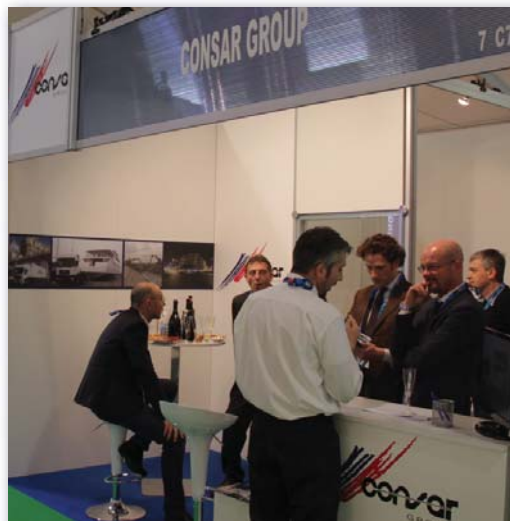
Marco Baccarani

Aziende associate partecipanti ad OMC

All'edizione 2015 di OMC - Offshore Mediterranean Conference hanno partecipato anche alcune aziende associate a Confartigianato che operano nel settore dell'energia, direttamente o indirettamente, portuale e della promozione commerciale.

Queste le aziende presenti:

**Biesse Sistemi Srl
Frigomeccanica Group Srl
Micoperi Spa
Fiore Srl
Baldini Group
Nuova Olp Srl
Consar**



Impianti fotovoltaici realizzati con i materiali più affidabili sul mercato



Faenza (RA) / Tel. 0546 622202 / info@amorinoimpianti.it

Reg. n. 5778 ISO EN UNI 9001:2008

‘Un settore strategico per il Paese’

**Silvio Bartolotti, Amministratore delegato di Micoperi
fa il punto sull'edizione appena conclusa, e lancia alcune proposte innovative**

Per Silvio Bartolotti, Amministratore Delegato di Micoperi, l'edizione 2015 di OMC si è chiusa con un bilancio certamente positivo, sia dal punto di vista degli espositori che dei visitatori. Anche a questa edizione erano presenti i principali rappresentanti dei Paesi produttori di petrolio con le più importanti compagnie petrolifere del mondo: “avrei auspicato - senza nulla togliere al sottosegretario Vicari - che anche le Istituzioni regionali e nazionali fossero state presenti ai massimi livelli per testimoniare il valore dell'evento ravennate.

Inoltre credo che Omc abbia raggiunto un livello tale da meritare un proprio polo fieristico. Non si può pensare di crescere ancora e di qualificarsi ulteriormente aumentando la cubatura delle tensostrutture, i cui retavi costi sovrastano eventuali oneri di ammortamento di una struttura permanente. Poi occorre immaginare il futuro di questa manifestazione che è destinata nel corso degli anni, a trasformarsi da ‘oil&gas’ a Fiera dell'Energia, con tutto che è già in essere e quanto verrà via via prodotto da ricerca e innovazione”.

Come vede le prospettive per le Sue attività?

“Come tutti i settori, anche quello dell'oil&gas soffre della crisi internazio-

nale. La riduzione del prezzo del petrolio, porta certamente grossi vantaggi ai trasporti, all'industria petrolchimica e all'industria di trasformazione, ma per il nostro settore comporta una riduzione delle commesse.

Un calo di 40 dollari al barile comporta un mancato incasso da parte dei produttori di petrolio di circa 3,5 miliardi di dollari al giorno e quindi una minore entrata di circa 1.300 miliardi di dollari all'anno. Ciò comporta un minore budget per gli investimenti. Alcune importanti commesse, specie in acque profonde, sono state congelate dalle compagnie petrolifere perché il progetto non sarebbe economico a questi prezzi del petrolio”.

E per il settore dell'offshore italiano?

“Per quanto riguarda l'Italia l'auspicio è che si dia attuazione al più presto a quanto previsto dallo Sblocca Italia. Il nostro settore opera nell'assoluto rispetto della sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, abbiamo maturato conoscenze tecnologiche all'avanguardia nel mondo. E' un paradosso che non si possano estrarre idrocarburi, quando abbiamo la principale ricchezza nel nostro sottosuolo. Un patrimonio in grado di dare un importante contributo in questa fase congiunturale e capace di rispondere alla nostra debolezza nel settore energetico. Spero

che il premier Renzi vada fino in fondo nel suo impegno riformatore per cambiare veramente questo Paese”.



Sopra: Silvio Bartolotti al grande spazio Micoperi ad OMC 2015 (foto: E. Zanini)

Nelle altre immagini di queste pagine: stand delle imprese aderenti a Confartigianato



Da **Frigomeccanica Group srl**, azienda che si occupa della progettazione e realizzazione di impianti HVAC, sistemi di condizionamento industriale con installazioni e manutenzioni in ambienti anche pericolosi, c'è stato un riscontro molto positivo rispetto alla propria partecipazione ad OMC, infatti ci hanno anticipato la certezza di voler partecipare anche alla prossima edizione del 2017. Frigomeccanica Group ritiene che il settore nel quale opera sia in forte evoluzione e che richieda degli aggiornamenti strutturali per fornire al mercato risposte precise e puntuali, mentre per il futuro prevede la necessità allargare il comparto della progettazione anche tramite l'inserimento di giovani laureati in ingegneria.



B &
S.n.c.
di A. BALDANI e
U. CAMPALMONTI

distributore autorizzato
SWEDA
Registratori di Cassa Italiani

RICOH
fotocopiatrici, telefax,
stampanti laser
multifunzioni bianco/nero e colore

ASSISTENZA TECNICA SPECIALIZZATA

sito internet: www.becfaenza.it - e-mail: info@becfaenza.it
FAENZA - Via Renaccio, 12/14 - Tel. 0546 664859 - Tel e Fax 0546 28517

E-commerce: un seminario sulle opportunità per le imprese

Il commercio elettronico è ancora poco sfruttato dalle imprese italiane

Si è svolto nei giorni scorsi, organizzato dalla Confartigianato della Provincia di Ravenna con il contributo della Camera di Commercio di Ravenna, un convegno sul tema "E-Commerce, opportunità globale. Riflessioni e primi passi per gestire un'attività imprenditoriale online, dalla scelta della piattaforma agli strumenti di marketing". L'iniziativa ha concluso il

ciclo di seminari incentrati sul tema "impresa e futuro: le vie digitali delle aziende".

Davide Servadei, Presidente Nazionale Confartigianato Ceramica e Presidente sezione faentina di Confartigianato, ha introdotto e moderato il convegno, rimarcando le opportunità legate allo sviluppo del commercio on-line e gli strumenti e collaborazione che Confartigianato mette a disposizione delle imprese.

È seguita la relazione di Maurizio Maffi, docente dell'università di Urbino e Consulente e-commerce Teknologica sul tema "Pianificazione strategica di un nuovo progetto di e-commerce: risorse, costi, tempi, legislazione", ove sono stati sviluppati i vari aspetti tecnici ed economici dello sviluppo di una piattaforma per il commercio on-line. È emerso come i costi siano contenuti ma occorrono, in

ogni caso, importanti aspetti organizzativi e relazionali.

Doris Zaccaria, consulente marketing digitale di The Vortex, ha concluso il convegno con una relazione su "E-commerce: la vetrina globale per attrarre il vicino di casa, dal marketing ai social media per valorizzare e promuovere la propria vetrina virtuale". L'intervento, partendo dalla scarsa propensione delle imprese italiane all'e-commerce, che le vede fra le ultime in Europa, ha focalizzato le opportunità fornite dai social media per la promozione di un sito di commercio elettronico e gli strumenti informatici e sul web per ottimizzare la visibilità e fruibilità del proprio portale".

Nell'area documentazione del nostro portale www.confartigianato.ra.it sono disponibili le slides di presentazione utilizzate dai relatori.



Nuova edizione per il Tariffario Casa

Dopo un'assenza di qualche anno, è prevista per quest'estate la pubblicazione dell'edizione 2015/2016 della Guida tariffaria alle opere ed alle prestazioni delle categorie artigiane del comparto costruzioni - edilizia - impiantistica

Nelle scorse settimane sono state svolte numerose riunioni ed incontri con gli imprenditori e con i rappresentanti dei consorzi delle categorie interessate al comparto costruzioni: edilizia, impiantistica idraulica ed elettrica, fabbri, falegnami etc.

L'obiettivo è quello di, partendo dall'ottima ed unica base offerta dall'esperienza delle ventuno edizioni del Tariffario Casa già uscite dalla fine degli anni '80 al 2011, realizzare una vera e propria 'fotografia' delle opere e delle prestazioni legate al comparto della Casa.

Non certamente un arido listino prez-

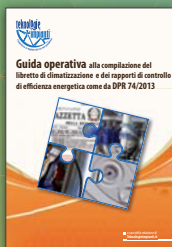
zi, che tra l'altro andrebbe a scontrarsi con le ferree norme a tutela della concorrenza, ma una vera e propria Guida ragionata che permetta a tutti, operatori e professionisti del settore, ma anche a comuni cittadini e proprietari immobiliari, di avere una immediata visione di quali siano oggi le tecnologie e le opportunità a disposizione in questo complesso e vario comparto.

Come per le edizioni precedenti, quindi, i prezzi indicati sono frutto di una rilevazione effettuata e, quindi, un punto di riferimento affinché ognuno possa poi relazionarsi con fornitori e realizzatori

come meglio crede ma con il massimo delle informazioni possibili.

Per la nuova edizione del Tariffario Casa, che sarà realizzato in circa 8.000 copie in distribuzione gratuita, è naturalmente prevista anche una versione elettronica 'scaricabile' online sui siti internet delle Associazioni che lo realizzano.

La copertura dei costi di realizzazione e stampa è naturalmente affidata alla **raccolta pubblicitaria**: chi volesse essere presente all'interno delle pagine di quello che è uno degli strumenti più ricercati ed utilizzati per questo comparto, può contattare gli incaricati dell'Agenzia Pubblicitaria incaricata allo scopo, la DeviProm (rif. Imerio Viroli - cell. 335 6538907).



Guida operativa alla compilazione del libretto di climatizzazione e dei rapporti di controllo di efficienza energetica come da DPR 74/2013

scopri la vantaggiosa offerta d'acquisto su
www.teknologieimpianti.it

Piadina Romagnola IGP

La Commissione Europea ha concesso la Registrazione. Cosa significa IGP e cosa fare per aderire

Storico riconoscimento per la Piadina Romagnola che ha ottenuto la registrazione come Indicazione Geografica Protetta (IGP). Il suggello definitivo è arrivato dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione Europea, l'organo preposto alla registrazione delle Denominazioni di Origine, che dopo averlo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ha dato il via libera al Regolamento di Registrazione. La denominazione Piadina Romagnola / Piada Romagnola è stata registrata come Indicazione Geografica Protetta ai sensi del Reg CE 1151/2012 con Reg CE 1174/2014.

D'ora in poi si potrà chiamare **Piadina Romagnola/Piada Romagnola**, anche nella variante alla Riminese, solo quella prodotta e confezionata esclusivamente nel suo luogo di origine, la Romagna. La vera Piadina Romagnola IGP sarà contraddistinta dal simbolo dell'Unione Europea e dal proprio speciale contrassegno, ed i consumatori saranno certi di acquistare un prodotto controllato, garantito e di qualità.

"L'IGP non è la vittoria del Consorzio ma di tutta la Romagna: della sua storia, delle sue tradizioni, dei suoi prodotti tipici – ha detto il Presidente Elio Simoni – da tanto, troppo tempo abbiamo assistito a tentativi di imitazione al di fuori dei nostri confini, senza poter far nulla in merito. Oggi abbiamo uno strumento normativo per intervenire. Solo la vera Piadina Romagnola IGP sarà contraddistinta dal simbolo dell'Unione Europea e dal proprio speciale contrassegno, ed i consumatori saranno certi di acquistare un prodotto controllato, garantito e di qualità. Ringrazio tutte le Istituzioni che ci hanno sostenuto in questa battaglia: la Regione Emilia-Romagna in primis, il

questo progetto e ci hanno affiancato e supportato e tutt'ora svolgono un ruolo fondamentale per la migliore realizzazione del progetto stesso."

Solo i produttori che la produrranno secondo il disciplinare potranno commercializzare la Piadina Romagnola IGP

Il Disciplinare. Tassello fondamentale nel riconoscimento IGP è stata l'approvazione del Disciplinare che recepisce tutti gli elementi patrimonio della Piadina Romagnola: caratteri storici, tradizioni, confini geografici, materie prime del prodotto. Quattro gli ingredienti base della Piadina Romagnola: farina di grano tenero; acqua (quanto basta per ottenere un impasto omogeneo); sale (pari o inferiore a 25 grammi); grassi (strutto, e/o olio di oliva e/o olio di oliva extravergine fino a 250 grammi).

Il Disciplinare contempla anche materie prime opzionali come gli agenti lievitanti (carbonato acido di sodio, difosfato disodico, amido di mais o frumento, fino a 20 grammi), con il divieto assoluto di aggiungere conservanti, aromi e/o altri additivi. Dopo l'impasto e la porzionatura in pani o palline, il passo successivo è la laminatura attraverso matterello manuale oppure laminatrice meccanica. Infine, la cottura su un piano cottura che varia da 200 a 250°C con un massimo di 4 minuti. Per potersi fregiare dell'IGP la Piadina deve essere confezionata nelle sole zone di produzione stabilite. Il Disciplinare presenta, infine, la piadina al consumo in due tipologie: quella con un diametro minore (15-25 cm) ma più spessa (4-8 mm), e alla Riminese con un diametro maggiore (23-30 cm) e più sottile (fino a 3 mm). Nel caso di adozione di un processo produttivo che comprenda la realizzazione manuale di almeno tre fasi fra quelle di preparazione dell'impasto, porzionatura, laminatura e cottura, e in assenza di confezionamento chiuso, potrà essere utilizzata la dicitura "lavorazione manuale tradizionale".

Il Consorzio di Promozione della Piadina Romagnola. Nato alla fine del 2011 dalla fusione delle precedenti associazioni promotrici del riconoscimento come IGP, è sostenuto da un gruppo di produttori artigiani in rappre-

sentanza di tutta la zona di lavorazione consentita dal Disciplinare, da Rimini a parte della Provincia di Bologna (9 comuni sul tracciato del fiume Sillaro), passando per Forlì-Cesena e Ravenna.

Il Consorzio sin dalla sua nascita ha avuto l'obiettivo di promuovere una serie di iniziative tese alla valorizzazione della Piadina Romagnola, a partire dal riconoscimento IGP, percorso sostenuto in tutte le sue fasi insieme al Ministro delle Politiche Agricole, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna e le associazioni di categoria (Confartigianato e Cna della Romagna).

Già ampio il carnet delle iniziative una volta ottenuto il riconoscimento IGP. Sono in programma per quest'anno quattro educational sulla Piadina Romagnola con dimostrazioni che toccheranno quattro capitali europee: Berlino, Parigi, Londra, Madrid. E ancora, il Consorzio prenderà parte a due importanti appuntamenti di settore a Parigi (Sial e Parizza), così come sarà presente a Expo 2015 insieme alla Regione Emilia Romagna con una serie di iniziative (degustazioni, laboratori, workshop con la stampa estera, incontri e tanto altro). Per poter utilizzare tale denominazione il produttore, sia esso piccolo chiosco, ristorante, o impresa, deve:

- Produrre il prodotto Piadina Romagnola all'interno dell'area individuata e secondo il disciplinare approvato,
- Fare richiesta all'organismo di controllo BioAgricert, nominato dal MPAAF, di adesione al sistema dei controlli, a seguito della quale, l'organismo di controllo effettuerà una visita per verificare il rispetto di tutti i requisiti.

Una volta superati i controlli al produttore verrà rilasciato un certificato di autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto a denominazione Piadina Romagnola con validità 1 anno.

Periodicamente l'organismo di controllo effettuerà ulteriori controlli per verificare il costante rispetto dei requisiti.

Stefano Venturi



Piadina Romagnola



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Associazioni Confartigianato e Cna della Romagna che hanno creduto, fin da subito, in

Shuttle Ra.Ce. e Romagna Shuttle

I collegamenti con l'aeroporto di Bologna raddoppiano

Per il nostro territorio, e soprattutto per le attività turistiche e ricettive, il problema dei collegamenti con l'Aeroporto di Bologna è sempre stato uno dei punti dolenti. In questi anni sono sorte però un paio di iniziative private che, pur non potendo ovviamente sopperire alla mancanza di un collegamento diretto tramite ferrovia, hanno comunque permesso anche a chi decide di non utilizzare la propria autovettura, di poter contare su un servizio di trasporto andata e ritorno dal "Marconi",

ovvero l'aeroporto che, per distanza e posizione, non può che essere lo scalo privilegiato della provincia di Ravenna. Il primo di questi servizi è lo **Shuttle Ra.Ce.**, che dopo i primi anni sperimentali, sta riuscendo a sostenersi, è garantito da un pool di aziende locali coordinate dal Coerbus.

Nel 2014 il servizio si è basato su due fermate a **Ravenna** (via Faentina e stazione ferroviaria), una per **Milano Marittima**, **Lidi di Savio e di Classe**, due ulteriori fermate a **Milano Marittima** ed una a **Cervia** (circonvallazione Sacchetti, nei pressi della stazione ferroviaria).

Anche per il **2015**, lo Shuttle Ra.Ce. garantirà **quattro collegamenti giornalieri dal 29 maggio al 27 settembre**.

Informazioni sul servizio Shuttle Ra.Ce. sul sito della Provincia:



www.ravennaintorno.it/Shuttle-Race

L'asse viario della Via Emilia, invece, sarà 'coperto' dal nuovo **Romagna Shuttle**, che collegherà l'Aeroporto bolognese con Imola, **Faenza**, Forlì, Cesena, Valle del Rubicone e Rimini.

Romagna Shuttle è attivo 7 giorni su sette per 365 giorni all'anno e sono programmate 8 corse al giorno (16 a/r).

I biglietti possono essere acquistati presso una rete di agenzie autorizzate, oppure prenotato e prepagato online.

Informazioni dettagliate su Romagna Shuttle: www.romagnashuttle.it



Zona industriale di Montaletto: l'incontro con l'Amministrazione Comunale di Cervia

Le Associazioni dell'Artigianato di Cervia hanno organizzato, il 25 febbraio scorso, un'assemblea dedicata ai problemi delle imprese artigiane e della piccola e media industria operanti nell'area artigianale di Montaletto. L'incontro ha visto la presenza del Sindaco Luca Coffari, del Vice Sindaco Gabriele Armuzzi e degli Assessori Rossella Fabbri e Gianni Grandu. Nell'introduzione, le Associazioni dell'artigianato hanno evidenziato la necessità di rivitalizzare l'area dove, sempre di più, per effetto della crisi economica cresce lo stato di abbandono di diversi immobili, un degrado accentuato anche dalla mancanza di cura e manutenzione degli spazi di competenza pubblica. Riteniamo infatti prioritario dare un segnale di vicinanza e sostegno all'imprenditoria che continua a investire a Montaletto: è proprio in questi momenti difficili che gli imprenditori devono concretamente sentire vicine le Istituzioni e gli Enti Locali.



In una sala gremita dai rappresentanti di oltre 50 aziende, fra cui importanti imprese che garantiscono il lavoro per tutto l'anno, abbiamo evidenziato le criticità di cui la zona soffre, in principal modo la manutenzione, la viabilità, la sicurezza e la visibilità. Le aree artigianali sono dei veri e propri centri direzionali e produttivi del nostro territorio, dove le imprese accolgono delegazioni commerciali italiane e in molti casi anche straniere, rappresentando un elemento straordinario di marketing territoriale. Da qui la necessità di poter contare su un contesto all'altezza del sistema delle imprese che vi operano e attrattivo per nuovi investimenti.

Gli Amministratori, consapevoli dello stato in cui verte l'insediamento produttivo, si sono dichiarati disponibili ad analizzare gli interventi da realizzare in una programmazione che permetta, di intervenire sulle priorità: la realizzazione definitiva della rotonda su Via Dell'Industria, la segnaletica, la manutenzione delle strade e la pulizia dell'area. Nel corso della serata sono state illustrate anche le opportunità per aderire al progetto di digitalizzazione dell'area che permetterebbe, a costi contenuti, di servire la Zona Industriale di Montaletto con la fibra ottica. L'Assessore Grandu ha poi illustrato il progetto che, insieme alle Associazioni, si sta per portare a compimento e che

vede la messa in sicurezza delle tre aree artigianali e industriali di Cervia (Montaletto, Malva Sud e Savio) attraverso l'installazione di videocamere nei principali accessi degli insediamenti.

Confartigianato e Cna, portatori di istanze per le imprese dell'artigianato e della piccola e media industria, nella convinzione che il sistema economico della città non interessi esclusivamente il comparto turistico, considerano l'incontro dei giorni scorsi il primo di una serie di iniziative che vedrà l'Amministrazione Comunale a confronto con chi opera negli insediamenti produttivi del comune di Cervia.

Nel suo intervento il Sindaco Luca Coffari ha sottolineato come *"l'incontro sia stato franco e proficuo. La zona artigianale è certamente nelle nostre priorità perché è priorità, per noi, creare lavoro. Ci sono buone notizie come l'arrivo di Technogym nell'ex Europa 2000 e stiamo predisponendo un pacchetto di azioni per mettere in moto l'economia della città. In vista del prossimo bilancio nonostante i tagli governativi di circa 3 milioni manterremo le aliquote fiscali invariate e quindi tra le più basse della provincia. A questi imprenditori va il nostro ringraziamento perché in questi anni difficili hanno tenuto duro e continuano a dare lavoro a tanti cervesi"*.

Borgomarina Vetrina di Romagna

A Cervia dal 21 maggio al 10 settembre la tredicesima edizione

Alle **serate tradizionali del giovedì**, visto lo strepitoso successo dello scorso anno, si è aggiunta la "Sagra della cozza" che, per il 2015, si svolgerà nelle giornate del 5/6/7 giugno. Confermati anche per quest'anno i martedì di "**Cervialumedicandela**" per i mesi di giugno, luglio e agosto. Edizioni speciali di "Borgomarina vetrina di Romagna" in occasione della Notte Rosa il **6 luglio**, la **Rotta del Sale** a luglio e **Sapore di Sale** il 11/12/13 settembre. La manifestazione consolida gli elementi che ne hanno fatto un evento con una grande capacità di attrazione per turisti e Cervesi: mercatini ed esposizioni di prodotti tipici e dell'artigianato artistico di Romagna, animazione e proposte gastronomiche dei ristoranti dell'antico borgo dei pescatori, mostre artistiche ed incontri culturali, interscambio con realtà istituzionali e Pro Loco dell'entroterra romagnolo. "Borgomarina Vetrina di Romagna" è una formula di successo caratterizzata dalla condivisione e dal lavoro di squadra degli operatori commerciali, artigianali e di servizio del Borgo Marina. **Dalle ore 17.30 alle 24 dei giovedì estivi** lungo l'asta del porto canale si effettuerà la chiusura al traffico entrando in scena un centinaio, tra artigiani e produttori ed ambulanti del

settore agroalimentare, gli operatori partecipanti ai mercatini e alle esposizioni. Di rilievo è il polo di attrazione costituito dai numerosi ristoranti del Borgo Marina, che in occasione della manifestazione presenteranno offerte enogastronomiche particolarmente allettanti, richiamandosi alle tradizioni della cucina marinara, ma anche alle altre tradizioni enogastronomiche del territorio. Altro importante elemento caratterizzante Borgomarina vetrina di Romagna è l'attenzione posta alla cultura: Renato Lombardi rinomato storico cervese curerà e coordinerà gli incontri culturali; la storia, la cultura, le tradizioni, l'economia, gli ambienti e i personaggi di Cervia e della Romagna, saranno gli argomenti trattati in questi appuntamenti culturali, che ogni anno vedono crescere l'interesse e la partecipazione. L'antico Borgo di pescatori, si animerà quindi ogni giovedì sera di turisti, di cervesi e di persone provenienti da altre città, che avranno modo di curiosare per scoprire aspetti interessanti di un'area a ridosso degli storici Magazzini del sale e della torre San Michele che si snoda su un itinerario dove le tipiche case a schiera dei pescatori riportano sulle facciate le ceramiche con la riproduzione delle vele stori-

che e in cui sono collocati lo stori-

co faro del 1875, il Mercatino dei pescatori, il vecchio Mercato all'ingrosso del pesce, oggi sede del Circolo e della Cooperativa Pescatori e la storica Villa Igea, struttura che per prima ha ospitato Grazia Deledda, cittadina onoraria di Cervia, premio Nobel per la letteratura. Per i cervesi la manifestazione è l'occasione per riscoprire il Borgo Marina, ma anche per ritrovare il gusto di stare assieme, in una manifestazione in cui l'antico Borgo diventa anche "Vetrina" della città e dell'entroterra romagnolo.

Stefano Venturi



Cervia: piadina romagnola e saline protagoniste di Linea Verde

La Piadina Romagnola, i chioschi associati a Confartigianato e Cna e il Consorzio della Piadina Romagnola IGP - accanto alle storiche Saline e al Sale Dolce di Cervia - sono stati i protagonisti della puntata della famosa trasmissione "Linea Verde" andata in onda domenica mattina 15 marzo scorso su Rai Uno dal titolo "Dolce come il Sale".

Un modo di far rete e di proporre e promuovere i prodotti tipici del territorio e tutti gli aspetti più veri e caratteristici della nostra terra.

La puntata del programma ha visto i conduttori Patrizio Roversi la bellissima ex-miss Italia Daniela Ferolla affrontare le vie

del sale. E' stato messo in evidenza come il sale è un elemento presente in ogni aspetto della vita umana: come alimento, nella medicina, nella ricerca scientifica, nei riti delle comunità primitive, nell'allevamento e addirittura da chi sostiene che il bisogno di sale combaci con la nascita dell'agricoltura. La storia del sale attraverso usi e impieghi disparati.

La fase conclusiva della puntata è stata dedicata, nella suggestiva cornice del porto canale, agli abili piadinari che hanno realizzato la tipica Piadina Romagnola al Sale di Cervia secondo il Disciplinare previsto dall'IGP, sotto l'occhio vigile di Patrizio Roversi che intervistava le piadairole al lavoro.

I prodotti tipici, il chiosco le attività artigianali rappresentano un valore aggiunto per tutto il territorio e l'economia locale, un bel biglietto da visita per le nostre località.

"Ancora una volta le nostre Saline - sottolinea il Sindaco di Cervia Luca Coffari - hanno dimostrato la loro fondamentale

importanza oltre che sotto il profilo ambientale, storico-testimoniale anche per la promozione turistica dell'intera città. Una trasmissione come Linea Verde dedicata completamente a Cervia ha un valore promozionale immenso che abbiamo ottenuto a costo zero grazie all'ottimo lavoro svolto dalla nostra società Parco delle Saline a cui va un sincero ringraziamento per il lavoro svolto. Il nostro ambiente, le nostre Saline, le tradizioni come la Piadina Romagnola ed i suoi artigiani sono un elemento unico che ci contraddistingue e sul quale dobbiamo puntare ancor più nel futuro".

Stefano Venturi



Il link per rivedere la puntata: <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-0510e7e5-0b66-4b8c-a563-1b5887a0a797.html#p=0>

Estate Sicura 2015

Dal 6 giugno al 30 agosto, la 35^a edizione del Servizio di Emergenza estivo per automobilisti

Da sabato 6 giugno sarà attivo il servizio emergenza estivo per automobilisti "Estate Sicura 2015". Si tratta della trentacinquesima edizione consecutiva, un risultato unico in Italia, del quale siamo orgogliosi tutti: Associazioni imprenditoriali, autoriparatori, organi di informazione che da sempre ci aiutano a far conoscere il Servizio.

Con "Estate Sicura" le officine di autoriparazione (meccanici auto, gommisti ed elettrauto) garantiscono, a turno, l'apertura nei giorni festivi dell'estate, di una o più imprese. I soccorritori stradali artigiani collaborano all'iniziativa, offrendo la possibilità all'automobilista di farsi trasportare l'autovettura in panne fino all'officina di turno. Il tutto senza apportare alcuna maggiorazione alla tariffa solitamente applicata. Dal 1981 sono già stati effettuati oltre 16.000 interventi (circa 200 anche nell'estate 2014) e nove volte su dieci gli automobilisti sono stati messi in condizione di ripartire in giornata. Contattando l'officina di turno, poi, sarà anche possibile richiedere l'intervento

di un mezzo di soccorso stradale, per raggiungerla. I centralini delle Poli-

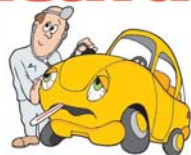
zie Municipali di Ravenna (tel. 0544.482999) e Cervia (tel. 0544.979251)

fungeranno da punti di informazione per tutto il periodo interessato.

Estate Sicura

WEEK-END 2015

SERVIZIO DI EMERGENZA PER AUTOMOBILISTI
REPARATEUR-NOTDIENST FÜR AUTOFAHRER
SERVICE DE DÉPANNAGE POUR AUTOMOBILISTES
EMERGENCY AUTO SERVICE FOR MOTORIST



6/7 Giugno

Officina Guerra - Via Savarna, 207 - Savarna - Tel. 0544 533143 - 342 8618210

13/14 Giugno

Buonguerrieri Pier Domenico - Via Dal Pane, 3 - Porto Fuori - Tel. 0544-432162 - 338-6175296

20/21 Giugno

Zinzani Michele - Via Romea Sud, 504 - Fosso Ghiaia - Tel. 0544-560441 - 338-2248865

27/28 Giugno

Autofficina Sassolini - Via Molo Dalmazia, 17 - Marina di Ravenna - Tel. 0544-530551 - 393-9590594

4-5 Luglio

Autoff. di Stagno G. e C. - Via Marconi, 77 - Ravenna - Tel. 0544 402520 - 328 7719213 - 340 1605809

11-12 Luglio

Officina Auto Romea di Barbieri Luca - Via Romea Sud, 343 - Classe - Tel. 0544-527373 - 335-6861934

18-19 Luglio

Autofficina Ceccoli Claudio - Via Perilli, 29 - Ravenna - Tel. 0544 590757 - 339 1497949

23 Luglio (S. Apollinare)

Autofficina Sassolini - Via Molo Dalmazia, 17 - Marina di Ravenna - Tel. 0544-530551 - 393-9590594

25-26 Luglio

Autofficina Sassolini - Via Molo Dalmazia, 17 - Marina di Ravenna - Tel. 0544-530551 - 393-9590594

1-2 Agosto

Officina F.lli Melandri - Via Maestri del Lavoro, 10 - Ravenna -

Tel. 0544 460225

348-7303288 - 366-7213499

8-9 Agosto

Autofficina Sassolini - Via Molo Dalmazia, 17 - Marina di Ravenna - Tel. 0544-530551 - 393-9590594

15-16 Agosto

Autofficina Sauro di Garetti S. - Via Del Sale, 59/A - S. Pietro in Campiano - Tel. 0544-576108 - 348-8702258

22-23 Agosto

B. Auto - Via Romea Sud, 450 - Fosso Ghiaia - Tel. 0544-560592 - 335-300652

29-30 agosto

Autofficina Minghetti - Via Ravennana, 148/B - Ravenna - Tel. 0544-403473 - 347-7545607 - 329-4174150

SESTA edizione per la Guida dedicata ai B&B e R&B della provincia di Ravenna associati a Confartigianato

Sono 20.000 le copie già in distribuzione gratuita della Guida 2015

Le cartine stradali del centro storico di Ravenna e del territorio provinciale e, soprattutto, l'indicazione dell'ubicazione, l'indirizzo, il telefono, il sito internet di tutti i Bed & Breakfast, i Room & Breakfast, le Locande e gli Affittacamere associati alla Confartigianato: queste sono le caratteristiche delle 20.000 copie della Guida che, stampate grazie alla collaborazione con Alex pubblicità di Ravenna (altra azienda associata a Confartigianato), permetterà a turisti e residenti di conoscere le possibilità offerte dalle molte strutture di ospitalità extralberghiera presenti nel territorio della nostra provincia. Le Guide sono già in distribuzione gratuita presso tutti gli Uffici Confartigianato

della nostra provincia e una prima "fornitura" di migliaia di copie è stata già consegnata al Servizio Turismo della Provincia di Ravenna affinché la pubblicazione possa essere reperita in ogni struttura di accoglienza e informazione turistica del nostro territorio.

Ulteriori informazioni sull'attività dell'Associazione dei Bed & Breakfast e dei Room & Breakfast di Confartigianato della provincia di Ravenna, nonché sulle normative di riferimento, sui contatti di tutte le strutture aderenti e sulle opportunità che queste offrono ai propri ospiti (come convenzioni e sconti in ristoranti ed esercizi convenzionati, sconti per tutti gli associati italiani a Confartigianato, ri-

duzioni del prezzo di ingresso a Mirabilandia etc.), possono essere tratte anche dal portale internet dell'associazione, per il quale tra l'altro è previsto un importante restyling prima dell'estate, all'indirizzo web: www.bedandbreakfastravenna.it.



TRASPORTI SU TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO
DI MERCI ALLA RINFUSA
AUTOTRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE-BIOMASSE-
BONIFICHE AMBIENTALI

Ravenna - Viale Randi 44 - Tel. 0544.271282
coneco@conecotrasporti.it - www.conecotrasporti.it

In Emilia-Romagna il tuo leasing è



**il nostro impegno
per chi si impegna**

gli uffici della

**CONFARTIGIANATO
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA**

**sono a Tua disposizione per fornirti
la migliore assistenza e consulenza**



linea
ECO



www.inbanca.bcc.it/famiglia



ECO
CASA



GUIDA
ECO



ECO
ENERGIA



ECO
CONDOMINIO

Un'attenzione particolare per chi fa una scelta ecologica ed economica

La linea di finanziamento dedicata a chi investe nella ristrutturazione e riqualificazione energetica della propria abitazione, a chi realizza impianti per la produzione di energia rinnovabile e a chi acquista auto, bici e moto 'verdi'.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a
disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo
ravennate e imolese e consultabili sul sito internet: www.inbanca.bcc.it



ravennate & imolese